



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910

ROMA — Lunedì, 19 settembre

Numero 218

DIREZIONE

Via Larga nel Palazzo Balcani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
 » a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 15; » » 8
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 30; » » 15; » » 8
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
 Altri annunci » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

Martedì, 20 settembre, giusta la legge del 9 luglio 1895, n. 401, non si pubblicherà la "Gazzetta ufficiale",.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto n. 602 che approva l'annesso regolamento per il personale degli Uffici direttivi finanziari — Relazione e R. decreto n. 623 che aumenta di un milione lo stanziamento nel fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-1911 occorrenti per provvedere alle urgenti necessità della regione pugliese — Relazione e R. decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di Rovere (Mantova) — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avviso — Ministero di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero del tesoro: Direzione generale del tesoro: Conto riassuntivo del tesoro al 31 agosto 1910 — Direzione generale del Debito pubblico: Retifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Il cinquantenario patriottico nell'Umbria e nelle Marche — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

In foglio di supplemento:

Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Ufficio della proprietà intellettuale: Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel mese di febbraio 1910 — Ufficio della proprietà intellettuale: Trasferimenti di privativa industriale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 602 della raccolta ufficiale di leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli

impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il relativo regolamento generale approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale:

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per il personale degli Uffici direttivi finanziari annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FACTA.

Visto, Il guardasigilli: FANI.

REGOLAMENTO

per il personale degli Uffici direttivi finanziari.

Art. 1.

Gli uffici direttivi dell'Amministrazione finanziaria sono: al centro il Ministero, nelle Province le Intendenze di finanza.

TITOLO I.

Ordinamento del Ministero.

Art. 2.

Il Ministero ha la suprema direzione e vigilanza di tutti i servizi finanziari e di tutti gli uffici sia direttivi che esecutivi.

Art. 3.

Il Ministero è ripartito nei seguenti Uffici centrali:

- 1° Segretariato generale;
- 2° Direzione generale del demanio;
- 3° Id. delle tasse sugli affari;
- 4° Id. delle imposte dirette;
- 5° Id. delle gabelle;
- 6° Id. delle privative;
- 7° Id. del catasto e dei servizi tecnici di finanza;
- 8° Ufficio per i trattati e la legislazione doganale;
- 9° ragioneria centrale.

Per la guardia di finanza rimangono in vigore le disposizioni del regolamento speciale.

Art. 4.

Ciascuno di questi Uffici centrali è a sua volta ripartito in più uffici speciali o divisioni, di cui la ripartizione e le attribuzioni nei limiti stabiliti dai ruoli organici, sono determinate con decreto Ministeriale senza però che possa essere alterata la dipendenza gerarchica degli uffici di grado inferiore da quelli di grado superiore.

Presso la Direzione generale delle privative funzionano inoltre gli uffici tecnici centrali delle manifatture, delle coltivazioni dei tabacchi e dell'azienda dei sali.

Art. 5.

Ciascuna direzione generale è retta da un direttore generale coadiuvato da uno o più vice direttori generali. Gli uffici del Segretariato generale sono retti dall'ispettore generale, l'ufficio per i trattati da un direttore, la ragioneria centrale dal direttore capo.

A capo di ciascuna divisione sta un direttore capo divisione.

A capo di ciascuno degli uffici tecnici delle privative sta un direttore capo dei servizi tecnici.

Art. 6.

È devoluta al Segretariato generale la trattazione di tutti gli affari che non riguardano la speciale competenza di una singola direzione generale.

Art. 7.

Spetta inoltre più specialmente al Segretariato generale;

- 1° il reclutamento del personale degli Uffici finanziari direttivi;
- 2° la trattazione di tutti gli affari riguardanti il personale degli uffici finanziari direttivi;
- 3° la sorveglianza sul servizio delle Intendenze;
- 4° la compilazione della relazione annuale al Parlamento sul funzionamento di ciascun servizio e sugli effetti delle nuove leggi applicate nell'esercizio cui essa si riferisce, nonché sulle disposizioni date per l'esecuzione delle deliberazioni del Parlamento e sulle riforme che si ritengono opportune;
- 5° la compilazione dell'Annuario e del Bollettino del personale;
- 6° il servizio di economato e di cassa del Ministero.

Art. 8.

Le funzioni di economo e quelle di cassiere-magazziniere sono esercitate separatamente da due primi ragionieri scelti dal ministro, sentito il Consiglio d'amministrazione.

L'incarico di cassiere-magazziniere può essere conferito anche ad un impiegato d'ordine di grado non inferiore a quello di archivista.

L'economista ed il cassiere-magazziniere debbono prestare rispettivamente una cauzione di L. 4000 e di L. 6000.

Art. 9.

Presso il Segretariato generale hanno sede gli ispettori d'in-

tendenza, i quali eseguono le visite periodiche agli Uffici direttivi provinciali ed esercitano tutti gli altri speciali incarichi che vengono loro affidati.

Il Segretariato generale, previa approvazione del ministro o del sottosegretario di Stato, ordinerà volta per volta le ispezioni da eseguirsi nei diversi Uffici.

Art. 10.

I capi degli Uffici centrali firmano per il ministro ed esercitano in nome di lui le attribuzioni che gli sono proprie per gli affari che rientrano nella competenza dell'Amministrazione alla quale soprintendono.

Sono però riservati esclusivamente alla approvazione ed alla firma personale del ministro, oltre agli altri atti per i quali speciali disposizioni la esigono:

- a) i decreti con i quali vengono indetti i concorsi ad impieghi retribuiti o gratuiti, ovvero esami di concorso o di idoneità per promozioni di grado;
- b) i decreti di nomina a volontario e, quando non si richieda un decreto Reale, quelli di nomina ad impieghi di ruolo;
- c) i decreti coi quali vengono destinati in missione presso il Ministero impiegati appartenenti ad altro Ufficio dell'Amministrazione finanziaria;
- d) i decreti con i quali vengono risolti i ricorsi degli impiegati per ottenere la rettifica della loro posizione di anzianità;
- e) i decreti per il collocamento a riposo e la dispensa dal servizio di impiegati ed agenti dello Stato non nominati con decreto Reale;
- f) le promozioni di classe.

Sono riservati esclusivamente all'approvazione ed alla firma del ministro ed in sua vece del sottosegretario di Stato:

- 1° le circolari e gli atti per interpretazione di leggi e regolamenti;
- 2° le istruzioni generali di servizio ed in genere tutti gli atti coi quali si modificano disposizioni vigenti di ordine generale;
- 3° i rescritti con cui si deferiscono all'esame del Consiglio di Stato affari di pubblica amministrazione;
- 4° i decreti riguardanti la ripartizione e le attribuzioni dei vari Uffici, ai sensi dell'art. 4, nonché l'avocazione agli Uffici direttivi del Ministero delle attribuzioni esercitate dalle Intendenze e dagli Uffici esecutivi;
- 5° i decreti di composizione delle Commissioni esaminatrici, i decreti che stabiliscono o modificano programmi di esame;
- 6° i decreti di esclusione dagli esami di promozione;
- 7° la decisione in via definitiva sulle contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti;
- 8° i decreti coi quali si approvano le graduatorie dei candidati proposti dalle Commissioni esaminatrici;
- 9° la definizione di controversie le quali rivestano carattere di eccezionale gravità per l'onere che ne deriva all'erario o per le questioni di massima che involgono;
- 10° i decreti di disponibilità, di aspettativa, di destituzione, per tutti gli impiegati per i quali, secondo le norme in vigore, non occorre un R. decreto;
- 11° i decreti di trasferimento di tutti gli impiegati che sono preposti alla direzione di un ufficio;
- 12° i decreti di sospensione dal grado e dallo stipendio per qualsiasi tempo; i decreti di sospensione dal solo stipendio per un periodo di tempo superiore ai 15 giorni;
- 13° i provvedimenti per la destinazione temporanea in Provincia d'impiegati dell'Amministrazione centrale e per qualsiasi missione o incarico fuori dell'ordinaria residenza degli impiegati stessi, nonché i decreti pel pagamento delle indennità ad essi spettanti;
- 14° i decreti pel pagamento delle indennità spettanti ai membri dei Consigli e delle Commissioni, eccetto il caso che si tratti d'in-

dennità tassativamente stabilite come compenso dell'intervento alle sedute;

15° i decreti di concessione di gratificazioni, di sussidi e di compensi di qualunque natura, ad impiegati dell'Amministrazione centrale e d'indennità ai volontari.

Gli atti di cui al n. 15 per quanto riguardano i sussidi saranno sottoposti alla firma del ministro o del sottosegretario di Stato per tramite del Segretariato generale; per quanto riguardano le gratificazioni ed i compensi saranno, prima di essere sottoposti alla firma medesima, comunicati al Segretariato generale nei soli riguardi del bilancio.

Art. 11.

Sono anche riservate all'approvazione del ministro od in sua vece del sottosegretario di Stato, le pubblicazioni periodiche o straordinarie. A tal uopo i vari Uffici centrali devono nel mese di dicembre di ciascun anno presentare l'elenco delle pubblicazioni ritenute necessarie nell'anno seguente, indicando il numero delle copie e la spesa presuntiva.

Art. 12.

Per gli affari di grave importanza gli ordini del ministro o del sottosegretario di Stato saranno dati per iscritto su relazione dei capi degli Uffici centrali.

Art. 13.

Ai capi degli Uffici centrali è data facoltà d'infliggere la censura agli impiegati dipendenti a norma dell'art. 50 del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Art. 14.

Del Consiglio di amministrazione e di disciplina di cui all'articolo 47 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, fanno parte l'ispettore generale ed il direttore dell'ufficio per i trattati e la legislazione doganale.

Art. 15.

Spetta al Consiglio d'amministrazione e di disciplina:

1° dar parere sulle proposte di promozione nel personale degli uffici finanziari direttivi ed esecutivi e sulle nomine dei conservatori delle ipoteche, eccettuate quelle al grado di direttore generale e quelle da conferirsi in seguito ad esame;

2° deliberare sulle incompatibilità colla qualità d'impiegato civile dello Stato, ai sensi dell'art. 7 del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, nei casi ivi specificatamente non previsti;

3° proporre sulla base di prove raccolte il collocamento di ufficio in aspettativa per infermità degli impiegati finanziari;

4° designare gli impiegati che in caso di soppressione di Uffici finanziari od in caso di riduzione di ruoli, debbono collocarsi in disponibilità e quelli che dalla disponibilità debbono chiamarsi in servizio attivo;

5° dar parere sulla dispensa dal servizio degli impiegati del Ministero aventi grado inferiore a quello di direttore generale e degli impiegati delle Intendenze e degli Uffici esecutivi per riconosciuta inabilità o quando sia necessaria nell'interesse del servizio;

6° dar parere se piuttosto che dichiarare dimissionari gli impiegati dell'Amministrazione finanziaria i quali avessero volontariamente abbandonato l'Ufficio o prestata l'opera loro in modo da interrompere o perturbare la continuità e la regolarità del servizio sia il caso di applicare loro invece, in considerazione delle condizioni individuali e delle personali responsabilità, la sospensione dal grado o dallo stipendio, la esclusione dagli esami d'idoneità o di merito distinto, la proroga della promozione anche per semplice anzianità, la revocazione dall'impiego;

7° dar parere sulle riammissioni in servizio degli impiegati finanziari di grado inferiore a quello di direttore generale, collocati a riposo, di quelli le cui dimissioni furono accettate o di quegli altri dichiarati dimissionari di ufficio per motivi diversi dal volontario abbandono dell'ufficio o dalla prestazione di opera in modo da avere interrotta o perturbata la continuità e la regolarità del servizio;

8° dichiarare agli effetti della riammissione in servizio dell'impiegato dispensato se siano cessati i motivi che ne avevano determinato la dispensa;

9° dar parere sull'esclusione dagli esami di promozione degli impiegati sottoposti a procedimento penale e di quelli che nell'ultimo biennio siano stati puniti con pena disciplinare superiore alla sospensione dallo stipendio, nonchè sull'esclusione dagli esami di merito distinto degli aspiranti che non abbiano dato prova di capacità, diligenza e buona condotta.

10° dar parere sulle punizioni superiori alla sospensione dallo stipendio per tutti gli impiegati finanziari escluse le sospensioni a tempo indeterminato di cui all'art. 52 del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati.

Art. 16.

Il Consiglio di amministrazione e di disciplina darà inoltre il proprio parere su tutti gli affari sui quali ne venga richiesto dal ministro.

Art. 17.

Con decreto firmato dal ministro, o in sua vece dal sottosegretario di Stato i funzionari dell'Amministrazione centrale possono essere incaricati di ispezioni in qualsiasi ufficio dipendente dal Ministero.

Art. 18.

Presso il Ministero non potranno essere destinati in missione impiegati appartenenti a qualsiasi altro ufficio dell'Amministrazione finanziaria se non mediante motivato decreto, firmato personalmente dal ministro, da registrarsi alla Corte dei conti e per un tempo che per ciascun impiegato non ecceda nell'esercizio finanziario il termine di mesi tre.

Gli impiegati in missione continueranno a godere, salvo l'indennità di missione, lo stipendio assegnato all'effettivo loro posto, nel quale non saranno rimpiazzati.

Eccezionalmente potranno però essere applicati al Ministero impiegati addetti ad altri uffici dell'Amministrazione finanziaria anche per un tempo maggiore di tre mesi, ma non eccedente nove mesi, quando nel decreto firmato personalmente dal ministro o da registrarsi alla Corte dei conti sia stabilito che nulla sarà ad essi corrisposto a titolo di gratificazione e che l'indennità di missione sarà ridotta dopo il primo mese ad una somma non maggiore del quarto di quella stabilita dal R. decreto 14 settembre 1862, n. 840).

Potrà derogarsi alle disposizioni di questo articolo per incarichi temporanei da compiersi sotto la immediata personale dipendenza del ministro o del sottosegretario di Stato.

Gli impiegati in missione presso il Ministero e quelli in genere non appartenenti all'Amministrazione centrale non possono esercitare funzioni direttive.

TITOLO II.

Ordinamento delle Intendenze.

Art. 19.

L'Intendenza di finanza esercita sul territorio della rispettiva Provincia le attribuzioni demandate dalle leggi e dai regolamenti in vigore, la vigilanza su tutti gli uffici finanziari che vi hanno sede e la suprema direzione di tutti gli uffici esecutivi posti alla sua dipendenza.

Art. 20.

L'Intendenza si compone di un ufficio amministrativo, di una ragioneria e di un ufficio d'ordine.

L'ufficio amministrativo è diviso in reparti.

A capo di ciascun reparto sta di regola un primo segretario.

Art. 21.

L'intendente ha la direzione di tutti i servizi ed è responsabile del loro andamento.

Il vice intendente è preposto all'ufficio amministrativo; il ragioniere capo alla ragioneria.

Il vice intendente ha inoltre la rappresentanza dell'intendente nel caso di vacanza o di sua assenza od impedimento anche temporaneo.

Nelle Intendenze in cui siano più vice-intendenti è fra essi divisa la direzione dei reparti amministrativi. Spetta al più anziano la rappresentanza dell'intendente.

Art. 22.

L'intendente di finanza nel termine prefissogli dal decreto di destinazione prende possesso dell'ufficio, ricevendone consegna dal precedente titolare o dal vice intendente incaricato della reggenza e ne informa telegraficamente il Ministero. Ne dà quindi partecipazione al prefetto della Provincia, al quale si presenta personalmente.

L'intendente immette in servizio o direttamente o per mezzo di delegazione tutti gli impiegati ed agenti destinati alla sua dipendenza.

Per tali delegazioni si avvale degli ispettori o del capo dell'ufficio al quale è destinato l'impiegato od agente.

Immette pure in servizio i capi degli altri uffici finanziari della Provincia.

Art. 23.

L'intendente deve ricorrere al prefetto per ogni caso in cui richiegga l'uso della forza pubblica ed informarlo circa i fatti e le disposizioni che potessero interessare l'ordine pubblico.

Art. 24.

L'intendente ha facoltà di far eseguire verificazioni, revisioni, inchieste ed ispezioni presso tutti gli uffici della Provincia che da lui dipendono, informandone subito il Ministero con motivato rapporto. In casi di urgenza può far eseguire verificazioni ed ispezioni anche da impiegati addetti all'Intendenza. Al ragioniere capo però non possono essere affidati incarichi estranei al suo ufficio o missioni fuori della residenza senza il preventivo assenso del Ministero del tesoro.

Art. 25.

All'intendente è data facoltà d'infliggere la censura ai propri dipendenti a norma dell'art. 50 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, dandone comunicazione al Ministero.

Art. 26.

Alla fine di ogni esercizio finanziario l'intendente trasmette al Ministero (Segretariato generale) una concisa relazione sull'andamento e sui risultati dei diversi servizi amministrativi disimpegnati dalla Intendenza.

Art. 27.

L'intendente provvede sotto la sua responsabilità alla gestione dei fondi assegnatigli per spese del suo ufficio ed alla custodia degli effetti di valore in generale che pervengono all'ufficio per qualsiasi ragione.

La responsabilità dell'intendente, rispetto ai fondi a lui assegnati, si estende non solo alla regolarità della erogazione, ma anche alla giustificazione della necessità della spesa, sicchè deve rispondere del proprio non solo per le spese irregolari, ma anche per le superflue ed eccessive.

Il rendiconto delle spese, redatto nei modi da stabilirsi con apposite istruzioni, alla fine di ogni esercizio è inviato al Ministero delle

finanze (Segretariato generale) il quale ha sempre facoltà di richiamare tutti i documenti giustificativi.

I registri, le fatture e gli altri documenti costituiscono atti di ufficio e debbono perciò essere regolarmente consegnati dall'intendente cessante al proprio successore.

Art. 28.

Presso ogni Intendenza è costituito un Consiglio composto dell'intendente e dei vice intendenti.

Nelle Intendenze a cui è assegnato un sol vice intendente è chiamato a far parte del Consiglio il primo segretario più anziano che non abbia però la direzione del reparto al quale appartiene per ragione di materia l'affare da trattarsi in Consiglio.

Quando ciò si verifica il primo segretario più anziano è sostituito temporaneamente da quello tra gli altri primi segretari che lo segue immediatamente nell'ordine di anzianità.

È pure, in ogni caso, chiamato in seno al Consiglio, come relatore, con voto, il funzionario al quale sia affidata la direzione del reparto cui l'affare appartiene per ragione di materia.

Per i casi nei quali l'intendente crede che occorra l'intervento del Consiglio per esercitare la funzione di vigilanza di cui all'articolo 24 deve chiamare nel Consiglio medesimo, con voto, il capo dell'ufficio di cui si tratta.

Il vice intendente meno anziano od il primo segretario componente il Consiglio redige un verbale sommario delle opinioni manifestate e delle proposte fatte dal Consiglio medesimo.

Il Consiglio si raduna ogni qualvolta l'intendente lo reputa opportuno.

Art. 29.

Spetta al Consiglio d'Intendenza:

1° discutere intorno agli affari di maggiore importanza o d'interesse comune a più di un reparto;

2° dar parere sui contratti la cui approvazione è riservata all'intendente, quando le condizioni e formalità dei contratti medesimi non siano state preventivamente stabilite dal Ministero o non risultino da speciali disposizioni di leggi, regolamenti od istruzioni, o non si tratti di rinnovazione pura e semplice di precedenti contratti scaduti.

TITOLO III.

Ordinamento del personale.

a) Divisione delle carriere.

Art. 30.

Gli impiegati degli uffici direttivi sono distinti in tre categorie amministrative, di ragioneria e d'ordine.

Art. 31.

La prima comprende i seguenti gradi:

Nel Ministero:

Direttore generale;

Ispettore generale e vice direttore generale;

Direttore capo divisione con due classi;

Capo sezione con due classi;

Primo segretario con due classi;

Segretario con quattro classi.

Nelle Intendenze:

Ispettori d'Intendenza;

Intendente con due classi;

Vice intendente con due classi;

Primo segretario con due classi;

Segretario con quattro classi;

Volontario.

Art. 32.

La seconda categoria comprende i seguenti gradi

Direttore capo della ragioneria;

Direttore capo divisione.

PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE

- a) certificato di cittadinanza italiana;
- b) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;
- c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, debitamente legalizzato;
- d) certificato medico, debitamente legalizzato che accerti avere il candidato l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;
- e) estratto dell'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante alla data del decreto che bandisce gli esami ha non meno di 18 anni e non più di 30 anni compiuti di età.

Il candidato deve infine dimostrare di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

I requisiti prescritti per l'ammissibilità al concorso, ad eccezione di quello relativo all'età, dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede tra la data del decreto che indice gli esami ed il giorno in cui scade il termine utile per la presentazione delle domande. I documenti di cui alle lettere b, c, d, debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto che indice il concorso.

Il provvedimento con cui è negata l'ammissione al concorso è definitivo.

Art. 66.

Tutti i detti esami consistono in prove scritte ed in prove orali su ciascuna parte del programma da sostenersi innanzi ad una Commissione composta di un presidente, che può essere scelto anche fra persone estranee all'Amministrazione, di quattro membri, di grado non inferiore a capo sezione, e di un funzionario amministrativo del Ministero con la qualità di segretario, nominati dal ministro.

Per gli esami di concorso a primo segretario per merito distinto sia nel Ministero che nelle Intendenze la Commissione sarà composta invece:

di un presidente di sezione o un consigliere di Stato, presidente; di un consigliere di Cassazione o di appello, di un consigliere della Corte dei conti, designati dalle rispettive presidenze, di un capo divisione del Ministero delle finanze, di un professore di Università.

Per gli esami di concorso a primo ragioniere per merito distinto nel Ministero:

di un direttore generale o vice direttore generale o ispettore generale del Ministero delle finanze, presidente; di un referendario o un capo divisione della Corte dei conti designato dalla presidenza della Corte stessa, di un capo divisione del Ministero delle finanze del direttore capo della ragioneria del Ministero medesimo, di un professore appartenente all'insegnamento secondario.

Per gli esami di ammissione e di promozione nella carriera delle Intendenze uno dei membri della Commissione sarà invece un ispettore d'Intendenza od un intendente di finanza.

In caso d'impedimento di qualcuno dei membri della Commissione esaminatrice, il commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Art. 67.

Tanto le prove scritte quanto quelle orali hanno luogo in unica sede in Roma presso il Ministero delle finanze.

Art. 68.

Per ciascuna delle prove scritte la Commissione, con l'intervento di tutti i suoi componenti, formula, nel giorno stesso stabilito per l'esame, il tema che dovrà essere svolto dai candidati.

Art. 69.

La Commissione esaminatrice col concorso di un Comitato di vigilanza appositamente delegato, sorveglia l'andamento delle prove in modo che siano permanentemente presenti nella sede di esame almeno tre funzionari.

Art. 70.

Le prove scritte debbono svolgersi in altrettanti giorni quante sono le parti del programma, osservate le disposizioni dell'art. 5 del regolamento 24 novembre 1908, n. 756. Per ciascuna prova possono essere assegnate ai candidati otto ore di tempo, scadute le quali essi devono presentare i loro lavori anche se non fossero ultimati. In questo caso possono consegnare le minute.

Art. 71.

Terminato lo scrutinio delle prove scritte si procede, per gli ammessi, alle prove orali le quali non debbono durare più di un'ora nè meno di mezz'ora per ciascun candidato.

Art. 72.

Nei concorsi a volontario d'Intendenza coloro che per due volte successive non abbiano conseguita l'idoneità non sono ammessi ad ulteriore esame per l'impiego stesso.

Art. 73.

Agli esami di promozione sono ammessi esclusivamente gli impiegati appartenenti alla categoria nella quale gli esami sono indetti.

Art. 74.

Il ministro, sentito il Consiglio di amministrazione, può escludere dagli esami di promozione gli impiegati sottoposti a procedimento penale e quelli che nell'ultimo biennio siano stati puniti con pena disciplinare superiore alla sospensione dallo stipendio.

Può altresì, sentito lo stesso Consiglio, escludere dagli esami di merito distinto gli aspiranti che non abbiano dato prova di capacità, diligenza e buona condotta.

Art. 75.

Sia l'esame d'idoneità sia quello di concorso per merito distinto hanno luogo separatamente per i segretari del Ministero e per quelli delle Intendenze in base ai programmi annessi al presente regolamento.

Art. 76.

Nell'esame di merito distinto per la promozione a primo segretario le prove scritte sono sei; in quello per la promozione a primo ragioniere le prove scritte sono cinque.

Per essere ammessi alle prove orali i concorrenti debbono aver riportato almeno 8/10 dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di 7/10 in ciascuna di esse; nella prova orale debbono ottenere almeno 8/10 sul numero complessivo dei punti.

Nell'esame di idoneità per la promozione a primo segretario o primo ragioniere le prove scritte sono tre.

Per essere ammessi alle prove orali i candidati debbono avere riportato almeno 6/10 dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di 5/10 in ciascuna di esse; nella prova orale debbono conseguire almeno 6/10 sul numero complessivo dei punti.

Nell'esame di concorso per la nomina a volontario nelle Intendenze le prove scritte sono quattro, in quello per la nomina a segretario nel Ministero due; a ragioniere nel Ministero due; ad archivista due.

Per essere ammessi alle prove orali i concorrenti debbono aver riportato almeno 7/10 dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di 6/10 in ciascuna di esse; nella prova orale debbono conseguire almeno 7/10 sul numero complessivo dei punti.

Nell'esame per merito distinto a primo segretario ed a primo ragioniere sono ammessi alle prove orali per gli effetti di cui all'art. 78 i concorrenti che abbiano riportato almeno 6/10 dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di 5/10 in ciascuna di esse.

Ogni commissario dispone di 10 punti per ciascuna prova.

Art. 77.

I vincitori dei posti messi a concorso sono classificati secondo

l'ordine dei punti ottenuti ed a parità di punti secondo l'anzianità.

Nei concorsi a volontario d'Intendenza a parità di punti ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti ed in mancanza di titolo quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

I vincitori dei posti messi a concorso per merito distinto hanno la precedenza sui vincitori dell'esame d'idoneità.

La graduatoria dei segretari e dei ragionieri che superano l'esame di idoneità è determinata dalla rispettiva anzianità di ruolo alla data del decreto che indice l'esame.

La promozione di grado è conferita seguendo le suddette graduatorie e dando a tutti i vincitori di un concorso la precedenza sopra un numero d'idonei corrispondente alla proporzione fissata dagli articoli 39 e 46.

Art. 78.

Coloro che non riescono vincitori del concorso per merito distinto ma raggiungono il minimo dei punti fissati dall'art. 76, 6° capoverso, sono dispensati dall'esame d'idoneità.

Essi saranno classificati rispettivamente nella graduatoria dei segretari e dei ragionieri che supereranno il successivo esame d'idoneità, secondo l'anzianità di ruolo alla data del decreto che indice detto esame d'idoneità.

Art. 79.

I posti non coperti dai vincitori del concorso per merito distinto saranno conferiti ai promovibili per idoneità.

Art. 80.

Ai segretari ed ai ragionieri d'Intendenza ed ai funzionari degli uffici esecutivi candidati agli esami di concorso per il passaggio nel ruolo del Ministero, ai segretari ed agli applicati d'Intendenza candidati agli esami di promozione, quando siano residenti fuori di Roma, è rimborsato il prezzo del viaggio dal luogo di residenza alla capitale e viceversa, secondo le norme del R. decreto 23 maggio 1907, n. 428.

g) Disposizioni generali.

Art. 81.

Le nomine ai diversi gradi, sono fatte con decreto Reale; le nomine dei volontari, quelle del personale di basso servizio, le promozioni di classe ed i trasferimenti degli impiegati provinciali da una ad altra residenza con decreti Ministeriali.

Art. 82.

La gerarchia fra gl'impiegati di ogni categoria è costituita dal grado; nello stesso grado dalla classe; a parità di grado e di classe dall'anzianità.

Art. 83.

È in facoltà del ministro di trasferire d'ufficio o su domanda, previo parere del Consiglio di amministrazione, gl'impiegati dell'Amministrazione centrale nei ruoli dell'Amministrazione provinciale, o viceversa, purchè il trasferimento avvenga nella stessa categoria ed a posti il cui grado e stipendio non siano inferiori a quelli annessi ai posti donde gli impiegati sono trasferiti.

Sentito il Consiglio d'amministrazione il ministro esamina se sia opportuno, nei riguardi del servizio, fare la compensazione, mediante il passaggio di un altro impiegato in senso inverso.

Non è ammesso ricorso se tale compensazione non è ritenuta opportuna nell'interesse del servizio.

Art. 84.

Il ministro può altresì consentire il passaggio di un impiegato dal ruolo degli Uffici direttivi finanziari a quello di un'amministrazione

dipendente da altro Ministero mediante cambio con altro impiegato, purchè sussistano le seguenti condizioni:

1° che si tratti di funzionari provvisti di eguale stipendio ed aventi un grado inferiore a quello di capo sezione;

2° che si tratti di carriere per le quali siano richiesti identici titoli di studio;

3° che al trasferimento nulla si opponga nei riguardi dei servizi.

In ogni caso deve essere sentito il Consiglio di amministrazione, e il provvedimento del ministro che accoglie o respinge la domanda è definitivo.

Art. 85.

L'impiegato che vuol godere del beneficio di cui all'art. 8 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, di risiedere cioè in località vicina a quella ove esercita l'ufficio, dovrà presentarne domanda in via gerarchica.

h) Congedi - Orario.

Art. 86.

I direttori generali, l'ispettore generale, il direttore dell'ufficio per i trattati, il direttore capo della ragioneria e l'intendente di finanza possono accordare agl'impiegati assegnati ai rispettivi uffici congedi che in complesso non eccedano un mese per ciascun anno ove il servizio pubblico non ne soffra.

Per causa grave, debitamente accertata, la durata del congedo potrà essere estesa a due mesi con decreto Ministeriale, su proposta dell'ispettore generale.

Durante il congedo concesso entro i limiti indicati, l'impiegato non uscirà dall'attività di servizio e ne conserverà lo stipendio.

Art. 87.

L'intendente non può assentarsi dalla sua sede senza il consenso del Ministero.

Se è impedito per malattia o per altra causa legittima deve darne notizia al Ministero qualora l'impedimento oltrepassi i tre giorni.

Art. 88.

Tutte le assenze degli impiegati delle Intendenze debbono essere partecipate al Segretariato generale del Ministero, salvo quando siano determinate da malattia e non superino la durata di otto giorni.

Art. 89.

Le assenze degli impiegati degli uffici esecutivi devono sempre essere partecipate all'Intendente sotto la cui giurisdizione si trovano gl'impiegati stessi.

Art. 90.

I congedi possono essere revocati o interrotti dall'autorità che li concede, quando esigenze di servizio o motivi disciplinari lo richieggano.

Gl'impiegati in congedo hanno l'obbligo d'indicare al rispettivo capo d'ufficio il luogo dove si possa far loro giungere, occorrendo, la comunicazione degli ordini superiori.

Art. 91.

L'orario giornaliero normale è di sette ore.

Nell'Amministrazione centrale è stabilito con decreto Ministeriale e deve essere diviso in due parti, con l'intervallo fra l'una e l'altra parte di almeno due ore.

Nelle Intendenze di finanza l'orario è stabilito nel limite suindicato dagli Intendenti, tenuto conto delle consuetudini locali.

L'Intendente di finanza al quale dev'essere comunicato dai capi degli Uffici esecutivi l'orario che abbiano creduto di adottare, ha facoltà di ordinarne la modificazione, quando esso sia stato stabilito in contraddizione alle consuetudini stesse.

Nei giorni festivi è stabilito un turno fra gl'impiegati per modo che almeno uno di essi sia presente in ciascun ufficio o reparto durante l'orario normale che è di tre ore.

Disposizioni transitorie.

Art. 92.

I vincitori degli esami di merito distinto e d'idoneità di cui agli articoli 39 e 46 per il conferimento dei posti di primo segretario e primo ragioniere non potranno essere nominati fino a che non avranno trovato collocamento tutti coloro che al 30 giugno 1908 erano in possesso del grado di segretario.

Art. 93.

I funzionari delle Intendenze e degli Uffici esecutivi finanziari in servizio alla pubblicazione del presente regolamento sono dispensati dall'obbligo di presentare il titolo di studio di cui all'art. 38 per l'ammissione all'esame di concorso ai posti di segretario di ultima classe nel Ministero.

Art. 94.

Tutte le disposizioni precedenti in quanto siano diverse o contrarie al presente regolamento sono abrogate.

PROGRAMMA

dell'esame di concorso al posto di volontario amministrativo nelle Intendenze di finanza.

Parte prima.

Nozioni della letteratura italiana dalle sue origini.
Storia d'Italia antica e moderna.
Nozioni generali di economia politica e statistica.
Lingua francese.

Parte seconda.

Principi generali di diritto costituzionale.
Diritto amministrativo.

Parte terza.

Diritto civile e procedura civile.
Nozioni di diritto penale.
Diritto commerciale.

Parte quarta.

Scienza delle finanze.
Sistema tributario del Regno.

PROGRAMMA

dell'esame di concorso al posto di segretario di ultima classe nel Ministero.

Parte prima.

Scienza delle finanze.
Contabilità generale dello Stato.

Parte seconda.

Leggi e regolamenti sulle imposte dirette, sulle tasse sugli affari, sull'amministrazione ed alienazione dei beni demaniali e dell'asse ecclesiastico, sulle imposte di consumo, sui monopoli fiscali.

PROGRAMMA

dell'esame di concorso per merito distinto al posto di primo segretario nel Ministero e nelle Intendenze.

Parte prima.

Diritto e procedura civile.
Diritto commerciale.

Parte seconda.

Diritto amministrativo e diritto costituzionale.
Leggi e regolamenti amministrativi.

Parte terza.

Contabilità generale dello Stato.

Parte quarta.

Scienza delle finanze ed economia politica.

Parte quinta.

Leggi e regolamenti sulle imposte dirette e sulla riscossione.
Leggi e regolamenti sulla conservazione dei catasti.
Leggi e regolamenti sulle imposte di consumo.
Leggi e regolamenti sui monopoli fiscali.
Leggi e regolamenti sui tributi locali.

Parte sesta.

Leggi e regolamenti sulle tasse sugli affari.
Leggi e regolamenti sull'amministrazione ed alienazione dei beni demaniali e dell'asse ecclesiastico.

PROGRAMMA

degli esami d'idoneità al posto di primo segretario nel Ministero e nelle Intendenze.

Parte prima.

Codice civile.
Contabilità generale dello Stato.

Parte seconda.

Nozioni generali delle leggi e regolamenti:
sulle imposte dirette e sulla loro riscossione;
sulla conservazione dei catasti;
sulle imposte di consumo;
sui monopoli fiscali.

Parte terza.

Nozioni generali delle leggi e regolamenti:
sulle tasse sugli affari;
sull'amministrazione e alienazione dei beni demaniali e dell'asse ecclesiastico.

PROGRAMMA

dell'esame di concorso al posto di ragioniere di ultima classe nel Ministero.

Parte prima.

Aritmetica ragionata.
Elementi di statistica.

Parte seconda.

Nozioni delle principali leggi tributarie.
Teoria dei conti.
Ragioneria applicata alle aziende pubbliche.

PROGRAMMA

dell'esame di concorso per merito distinto al posto di primo ragioniere nel Ministero.

Parte prima.

Ragioneria e computisteria.

Parte seconda.

Contabilità generale dello Stato.

Parte terza.

Economia politica e scienza delle finanze.

Parte quarta.

Leggi e regolamenti sulle imposte dirette, sulle tasse sugli affari, sull'amministrazione ed alienazione dei beni demaniali, sulle imposte di consumo, sui monopoli fiscali.

Parte quinta.

Algebra.

PROGRAMMA

dell'esame d'idoneità al posto di primo ragioniere nel Ministero.

Parte prima.

Contabilità generale dello Stato.

Parte seconda.

Aritmetica.

Teorica delle scritture complesse e sua applicazione ai fatti di un'Amministrazione centrale.

Parte terza.

Nozioni generali del sistema tributario del Regno e della relativa legislazione.

PROGRAMMA

dell'esame di concorso al posto di archivista di ultima classe nel Ministero e nelle Intendenze.

Parte prima.

Statuto del Regno — Principi generali della contabilità dello Stato — Ordinamento dell'amministrazione finanziaria e attribuzioni dei singoli Uffici direttivi ed esecutivi — Circoscrizione politica, amministrativa e finanziaria del Regno.

Parte seconda.

Ordinamento e funzionamento degli archivi.

Compilazione di prospetti statistici.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro
FACTA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 16 settembre 1910, sul decreto che aumenta di un milione lo stanziamento del cap. 128, fondo di riserva per le spese impreviste, per provvedere alle urgenti necessità della regione pugliese.

SIRE!

Per l'adozione delle misure profilattiche necessarie ad impedire la propagazione del morbo che ha colpito la regione pugliese e per venire altresì in aiuto di quelle popolazioni, con precedente decreto sottoposto all'augusta sanzione della M. V., venne aumentato di un milione il fondo di riserva per le spese impreviste per il corrente esercizio finanziario.

In tal modo operando il Governo nutrive fiducia che questa somma potesse risultare adeguata ai bisogni.

Senonchè perdurando le tristi contingenze per le quali si manifesta imperioso il bisogno di maggiori mezzi, il Governo di V. M. è, suo malgrado, costretto a chiedere che l'indicato fondo di riserva venga aumentato di un altro milione per provvedere alle urgenti necessità del momento e segnatamente alle cucine economiche.

È a tale scopo che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della M. V. l'unito disegno di decreto pel quale dovrà richiedersi la conversione in legge.

Il numero 623 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1910, n. 351 che approva l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1910 dello

stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 128: « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 è aumentato di lire un milione (L. 1,000,000).

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO..

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 31 agosto 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Revere (Mantova).

SIRE!

In seguito al risultato delle recenti elezioni parziali ordinario, il sindaco e la Giunta di Revere si dimisero.

In due adunanze si elessero i successori, che, però, non accettarono le cariche rispettive.

Riusciti vani i tentativi per una conciliazione o per risolvere la crisi mediante le dimissioni dei consiglieri in numero sufficiente, per far luogo alle elezioni generale, altro rimedio non resta che lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 18 corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione.

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Revere, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Annibale Senes è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Venezia, addì 31 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 corrente in All Superiore, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3^a classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 17 settembre 1910.

**MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI**

Disposizioni nel personale dipendente :*Cancellerie e segreterie.*

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1909:

È assegnato l'annuo aumento di L. 150 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° agosto 1909, a:
Novaro Antonio, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Oneglia.

Pantano Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Canicattì.

Pisani Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Nicotera.
Zanardi Giuseppe, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Bologna.

Lo Giudice Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 4^a pretura di Palermo.

Maglierini Amedeo, aggiunto di cancelleria della 1^a pretura di Firenze.

Coscia Guido, aggiunto di cancelleria della prima pretura di Milano.

Falchi Augusto, aggiunto di segreteria della R. procura del tribunale di Firenze.

Pascale Eugenio, aggiunto di cancelleria della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Curcio Felfo, aggiunto di cancelleria della procura di Lentini.

È assegnato l'annuo aumento di L. 150 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 150, a decorrere dal 1° settembre 1909 a:

Bonomini Ernesto, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Ancona.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1909:

registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1909:

È assegnato l'annuo aumento di L. 150 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 10 luglio 1909, a:

Ferrari Achille, aggiunto di cancelleria della pretura di Troia.

È assegnato l'annuo aumento di L. 150 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° settembre 1909, a:

Primiceri Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Amalfi.

È assegnato l'annuo aumento di L. 150 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1900, a:

Pinto Salvatore, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lecce.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Onetti Agapito Carlo, vice cancelliere della Corte d'appello di Lucia, è, per anzianità, nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, con l'annuo stipendio di L. 4500.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 agosto 1910.

	AL 30 giugno 1910	AL 31 agosto 1910	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	424,130,477 07	371,534,121 24	— 52,546,355 83
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	422,645,178 46	(1) 673,043,737 73	+ 250,338,559 27
Insomma	846,775,655 53	1,044,627,858 97	+ 197,852,203 44
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	632,347,162 85	734,870,273 31	— 102,523,110 46
Situazione del Tesoro]	+ 214,428,492 68	+ 309,757,585 66	+ 95,329,092 98

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 173,100,990.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo
di Cassa
alla chiusura
dell'esercizio
1909-910

Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella
Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca
Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio

326,881,881 11

97,248,595 96

424.130,477 07

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (!)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	208,238,375 34	134,566,610 88	342,804,986 22	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	—	—	
	» III. - Movimento di capitali	78,191,864 76	10,144,420 49	88,336,285 25	
	» IV. - Partite di giro	859,011 49	919,505 26	1,778,316 75	
		287,289,251 59	145,630,336 63	432,919,588 2'	432,919,588 22
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	7,395,000 —	7,749,500 —	15,144,500 —	
	Vaglia del Tesoro	137,350,929 69	202,760,737 53	340,111,667 22	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	18,886,910 81	10,000,000 —	28,886,910 81	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	37 50	85 21	122 71	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	3,500 —	2,733,238 64	2,736,738 64	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	20,000,000 —	70,000,000 —	90,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	500,000 —	500,000 —	1,000,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	60,000 —	60,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	70,410,072 30	34,072,032 71	104,482,105 01	
	Incassi da regolare	41,208,243 —	36,488,507 99	79,696,750 99	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato B alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		295,754,693 30	366,364,102 08	662,118,795 38	662,118,795 38
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea { Legge 8 agosto 1895, n. 488. pressola Cassa { Legge 3 marzo 1898, n. 47 . depositi e pre- { Legge 31 dicembre 1907, n. 804. stiti { Id. id. (art. 11) Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	64,508 60	—	64,508 60	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	197 38	—	197 38	
	Diversi	29,216,922 26	17,961,757 11	47,178,679 37	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	—	—	
		29,281,628 24	17,961,757 11	47,243,385 35	47,243,385 35
Totale . . .					1,566,412,246 02

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 AGOSTO 1910.

AVERE

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie.	171,575,903 —	138,402,096 33	309,977,999 33	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,277,239 95	1,260,404 57	2,537,644 52	
	» III. - Movimento di capitali	8,852,845 63	8,196,665 39	17,049,511 02	
	» IV. - Partite di giro	5,553,620 54	2,449,591 26	8,008,211 80	
		187,264,609 12	150,308,757 55	337,573,366 67	337,573,366 67
Decreti di scarico		17,128 57	—	17,128 57	
Decreti Ministeriali di prelevamento.		—	—	—	17,128 57
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro.	9,422,000 —	10,430,000 —	19,852,000 —	
	Vaglia del Tesoro	139,648,475 39	187,730,597 90	327,379,073 29	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	30,000,000 —	30,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	104,737 93	28,460 66	133,193 59	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero.	12,000,000 —	6,000,000 —	18,000,000 —	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	130,000 —	—	130,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	41,112,254 29	32,219,918 12	73,332,172 41	
	Incassi da regolare	53,888,506 94	56,980,733 61	91,769,240 63	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		236,305,674 55	323,289,710 37	559,595,684 92	559,595,684 92
	in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea } Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—
presso la Cassa } Legge 3 marzo 1898, n. 47 .		—	—	—	
depositi e pre- } Legge 31 dicembre 1907, n. 804		—	—	—	
stiti } Id. id. (art. 11)		—	—	—	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare		10,277,511 95	101,597,867 08	111,875,379 03	
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare		951,254 99	3,914,589 41	4,865,844 46	
Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare		41,335,636 23	32,904,315 28	74,239,951 51	
Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare		7,003,481 22	8,782,689 31	15,786,170 52	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico		—	—	—	
Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro		—	—	—	
Diversi		33,768,042 98	54,076,556 12	87,844,599 10	
Operazione fatta col Banco di Napoli come contro		—	—	—	
	93,335,927 37	204,306,017 25	297,641,944 62	297,641,944 62	
Totale dei pagamenti					1,194,828,124 73
(a) Fondo di cassa al 31 agosto 1910	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			266,384,300 76	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			105,190,620 48	371,584,121 24
Totale					1,500,412,246 02

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 173,100,990 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 31 agosto 1910
Buoni del Tesoro	105,122,500 —	100,415,000 —
Vaglia del Tesoro	28,658,549 91	41,391,143 84
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	68,886,910 81
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	231,084,902 43	230,951,826 55
Id. del Fondo culto id. id.	11,422,771 10	14,159,509 74
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	67,397,140 70	130,397,140 70
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,762,631 75	10,762,631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,783,424 45	1,713,424 45
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	40,164,300 77	71,314,233 37
Incassi da regolare	35,166,871 74	24,094,382 10
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato B alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	20,534,070 —	20,534,070 —
Totale	632,347,162 85	734,870,273 31

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 31 agosto 1910
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	80,000,000 —	80,000,000 —
Legge 8 agosto 1895, n. 486	11,250,000 —	11,250,000 —
Legge 3 marzo 1898, n. 47	60,000,000 —	60,000,000 —
Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	1,316,920 —	1,316,920 —
Id. id. (art. 11)	57,535,326 12	172,346,196 55
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	18,233,758 84	23,129,603 30
Id. del Fondo pel culto id. id.	62,546,822 60	136,786,774 11
Cassa depositi e prestiti id. id.	61,889,495 18	77,675,665 70
Altre Amministrazioni id. id.	—	—
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	1,710,342 67	1,710,145 29
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	47,628,443 05	88,294,362 78
Diversi	20,534,070 —	20,534,070 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	422,645,178 46	673,043,737 73
Totale		

B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 27,202,841.43.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di agosto 1910 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI		MESE di agosto 1910	MESE di agosto 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1910 a tutto agosto 1910	Da luglio 1909 a tutto agosto 1909	DIFFERENZA nel 1910			
Entrata ordinaria.										
Categoria I. - Entrate effettive										
CONTRIBUTI	Redditi patrimoniali dello Stato	1,596,715 93	715,524 80	+	881,191 18	2,996,419 61	2,631,683 28	+	364,736 33	
	Imposte dirette	Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	29,567,848 54	29,317,908 55	+	249,939 99	29,629,387 33	29,395,712 24	+	233,675 09
		Imposta sui redditi di ricchezza mobile	39,148,561 37	37,051,801 03	+	2,096,760 34	41,480,856 02	39,741,153 41	+	1,739,702 61
		Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	20,991,920 21	19,632,111 46	+	1,359,808 75	49,774,926 75	47,233,431 71	+	2,540,792 04
		Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	3,029,973 66	9,913,382 24	-	6,883,408 58	6,390,763 93	10,121,089 -	-	3,730,325 07
		Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	-	583,152 24	-	593,152 24	-	593,152 24	-	583,152 24
	Tasse sugli affari	Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	10,914,125 29	10,348,539 78	+	565,585 51	25,084,213 41	21,699,344 51	+	3,384,868 90
		Dogane e diritti marittimi . .	25,805,512 17	18,712,101 29	+	7,093,410 88	51,318,076 42	41,218,554 89	+	10,099,521 53
		Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	5,444,977 61	2,764,969 62	+	2,630,007 99	8,146,154 25	5,476,045 47	+	2,670,103 78
		Dazio di consumo della città di Napoli	-	-	-	-	-	-	-	-
		Dazio di consumo della città di Roma	1,410,912 84	1,274,032 57	+	145,880 27	2,952,583 57	2,753,483 90	+	199,099 07
	Tasse di consumo	Tabacchi	25,581,615 46	23,098,935 77	+	2,482,679 69	49,104,913 66	46,642,581 07	+	2,462,332 59
		Sali	7,320,762 22	7,191,654 54	+	129,107 68	13,487,495 54	-	-	7,553 02
		Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	259,656 10	155,001 30	+	104,654 80	452,819 10	13,495,048 56	-	87,870 70
		Lotto	13,402,531 54	12,858,891 21	+	543,640 33	18,753,954 05	17,447,287 87	+	1,306,666 18
Poste		8,933,477 51	8,475,288 08	+	458,189 43	17,673,818 22	14,870,108 85	+	2,803,709 37	
Privative	Telegrafi	1,807,623 49	1,837,730 60	-	30,102 11	3,351,246 42	3,155,150 60	+	196,095 82	
	Telefoni	889,031 93	1,319,944 75	-	430,912 82	1,329,084 08	1,577,772 41	-	248,688 33	
	Servizi diversi	1,346,698 22	1,546,504 44	-	199,806 22	3,300,951 27	3,512,005 68	-	211,054 41	
Proventi servizi pubblici	Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	2,784,770 79	1,822,986 83	+	961,783 96	4,749,970 91	3,287,735 88	+	1,462,235 03	
Entrate diverse	4,843,798 76	1,785,838 86	+	1) 3,057,959 90	8,405,159 66	8,404,149 92	+	1,009 74		
Totale Entrata ordinaria. . .		205,089,518 69	190,426,299 96	+	14,663,218 73	338,382,094 20	315,786,184 29	+	22,595,909 91	
Entrata straordinaria.										
Categoria I. - Entrate effettive:										
Capitoli aggiunti per resti attivi	Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	262,194 22	212,240 28	+	49,953 94	534,732 80	346,005 91	+	188,726 89	
	Entrate diverse	2,886,642 43	2,103,387 38	+	783,255 05	3,887,946 19	2,997,756 35	+	890,189 84	
	Arretrati per imposta fondiaria	-	-	-	-	-	-	-	-	
Capitoli aggiunti per resti attivi	Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Residui attivi diversi	20 -	92 29	-	72 29	213 03	235 32	-	72 29	
Categoria II.										
Costruzione di strade ferrate.		-	682 -	-	682 -	-	748 50	-	748 50	
Categoria III. - Movimento di capitali:										
Capitoli aggiunti per resti attivi	Vendita di beni ed affranc. di canoni	433,911, 37	241,492 17	+	192,419 20	1,729,665 50	1,421,392 75	+	308,272 75	
	Accensione di debiti	77,175,469 23	131,060 -	2) 77,044,389 23	81,860,691 38	7,299,080 -	74,561,611 38	-	74,561,611 38	
Capitoli aggiunti per resti attivi	Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	244,884 51	279,968 01	-	35,083 50	374,647 41	283,784 04	+	90,863 37	
	Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	175,000 -	200,000 -	-	25,000 -	175,000 -	200,000 -	-	25,000 -	
Capitoli aggiunti per resti attivi	Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Partite che si compensano nella spesa.	147,333 99	522,623 76	-	375,289 77	4,180,145 -	610,116 54	+	3,570,028 40	
Capitoli aggiunti per resti attivi	Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Prelevam. leggi 15-4-1909 n. 188 e 4-7-1909 n. 421 . .	15,265 66	-	+	15,265 66	16,135 96	-	+	16,135 96	
Capitoli aggiunti per resti attivi	Ricupero diversi	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale Entrata straordinaria . .		81,340,721 41	3,691,563 89	+	77,649,155 52	92,759,177 27	13,159,169 41	+	79,600,007 86	
Categoria IV. - Partite di giro . . .										
		859,011 49	7,394,183 68	-	3) 6,535,172 19	1,778,316 75	14,094,217 61	-	12,315,900 86	
Totale generale		287,289,251 59	201,512,049 53	+	85,777,202 06	432,919,583 22	343,039,571 31	+	89,880,012 91	

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di agosto 1910 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di agosto 1910	MESE di agosto 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1910 a tutto agosto 1910	Da luglio 1909 a tutto agosto 1909	DIFFERENZA nel 1910
Ministero del tesoro	23,824,242 79	44,004,574 62	— 20,180,331 83	60,324,087 95	75,322,951 26	— 14,998,863 31
Id. delle finanze	29,827,758 99	25,750,297 16	+ 4,077,461 83	42,538,108 66	38,284,666 03	+ 4,253,442 63
Id. di grazia e giustizia . . .	3,912,505 08	3,757,789 72	+ 154,715 36	7,466,165 69	7,160,699 91	+ 305,465 74
Id. degli affari esteri	12,480,853 50	5,588,873 85	+ 6,891,984 65	12,959,862 69	14,113,483 52	— 1,153,620 83
Id. dell'istruzione pubblica. .	6,702,118 57	6,438,121 26	+ 263,997 31	10,892,513 81	10,789,741 30	— 397,227 49
Id. dell'interno	10,102,033 38	7,537,879 24	+ 2,564,154 14	28,384,034 92	23,628,910 54	+ 4,755,124 38
Id. dei lavori pubblici	16,539,132 69	18,344,187 03	— 1,805,054 14	29,247,029 81	28,670,102 84	+ 576,926 97
Id. delle poste e dei telegrafi.	11,392,296 30	10,952,795 34	+ 439,500,96	20,891,685 39	23,354,877 06	— 2,463,191 67
Id. della guerra	49,360,012 44	55,141,634 39	+ 14,118,348 05	73,652,361 52	55,308,153 18	+ 18,344,208 34
Id. della marina	20,815,115 75	20,690,188 91	+ 124,926 84	48,327,391 44	31,444,661 78	+ 16,882,729 66
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,408,534 43	5,564,299 60	— 3,155,765 17	3,390,124 83	6,950,369 30	— 3,560,244 47
Totale pagamenti di bilancio .	187,264,609 12	183,770,671 12	+ 3,493,938 —	337,573 366 67	305,028,616 72	+ 32,544,749 95
Decreti di scarico	17,128 57	1,160 71	+ 15,967 86	17,128 57	1,160 71	+ 15,967 86
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	187,281,737 69	183,771,831 83	+ 3,509,905 86	337,590,495 24	305,029,777 43	+ 32,560,717 81

NOTE

Mese di agosto 1910

(1) L'aumento è dovuto ai versamenti effettuati dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato degli interessi dovuti sulle somme pagate dal tesoro coi mezzi ordinari di tesoreria per le liquidazioni ferroviarie ed altre spese straordinarie, nonché ai maggiori incassi in conto ricuperi di spesa iscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria 1^a.

(2) Versamenti di somme ricavate:

a) per far fronte ai pagamenti da eseguirsi alle Società già esercenti le tre reti ferroviarie;

b) per completare il fondo di dotazione del magazzino dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

c) per provvedere alla suddetta Amministrazione i fondi necessari per l'acquisto e la costruzione del materiale navale occorrente per il servizio di navigazione; e maggiori incassi in relazione alle leggi 22 aprile 1905, n. 137 e 19 aprile 1906, n. 127.

(3) Nessun introito è stato effettuato di somme da prelevarsi da conto corrente colla Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificazione.

Roma, 15 settembre 1910.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI

Il direttore generale
BROFFERIO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè : n. 263,272 di L. 120 (già 5 0/0 n. 1,081,156 di L. 160), al nome di Marentini Adolfo, *Alfredo-Alessandro*, Elvira e Lidia fu Emilio, minori, sotto la patria potestà della madre Camossi Ida, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marentini Adolfo, *Alessandro-Emilio-Giovanni-Enrico*, Elvira e Lidia fu Emilio, minori sotto la patria potestà della madre Camossi Ida, domiciliati in Torino, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Angelini Enrico fu Modesto ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 71 ordinale, n. 23 di protocollo e n. 464 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Grosseto in data 26 marzo 1909, in seguito alla presentazione del certificato della rendita di L. 15, n. 1,185,208, consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1º gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Angelini Enrico fu Modesto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 settembre 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 settembre, in L. 100.62.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al giorno 25 settembre 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.60.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

17 settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli' interessi maturati a tutt' oggi
3 $\frac{3}{4}$ % netto	104,18 50	102,30 50	103 37 76
3 $\frac{1}{2}$ % netto	103,73 85	101,93 85	102,98 72
3 % lordo	72,27 50	71,07 50	71,15 98

CONCORSI

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

È aperto un concorso a 22 posti di segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti da conferirsi dal 1º gennaio 1911 in poi, in attuazione dell'organico approvato colla legge 21 luglio 1910, n. 509.

Il concorso seguirà con le norme del R. decreto 5 gennaio 1908 n. 16.

Possono prendervi parte i giudici aggiunti di 2ª categoria del Regno e coloro che intendono concorrere dovranno farne domanda, in via gerarchica, entro un mese dalla data del presente avviso.

I capi della Corte d'appello, nel trasmettere al Ministero le anzidette domande, dovranno uniformarsi, a quanto dispone il suindicato R. decreto 5 gennaio 1908, n. 16, circa le informazioni da fornire su ciascuno dei concorrenti.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Se dobbiamo credere agli ultimi telegrammi, l'accordo fra la Turchia e la Rumenia sarebbe ormai un fatto compiuto, fatto che la stampa francese e tedesca comincia a commentare vivamente.

Il *Temps*, rilevando l'accoglienza favorevole fatta alla notizia della stipulazione di questo accordo dai giornali di Berlino e di Vienna, ne deduce la conferma che la convenzione abbia avuto luogo con la piena approvazione dei Governi germanico e austriaco.

La *Vossische Zeitung*, riferendosi a talune sue recenti notizie da Bucarest, crede che l'accordo turco-rumeno sarà considerato come una garanzia di pace nei Balcani. Tuttavia, l'annuncio di una vera e propria convenzione la lascia dubbiosa. La Rumenia, non essendo esposta ad attacchi, non ricava alcun vantaggio legandosi alla Turchia con un trattato militare.

**

Mandano da Atene che un gran numero d'imbarcazioni, con una delegazione di deputati all'Assemblea nazionale, si sono recate ieri dal Pireo incontro a Venizelos. Al suo sbarco al Pireo Venizelos è stato vivamente acclamato dalla folla.

Alla stazione di Atene si trovavano a riceverlo le Associazioni con numerose bandiere e grande folla, che ha accompagnato il deputato all'albergo, acclamandolo.

Venizelos ha parlato giustificando la rivoluzione av-

venuta nella legislazione della Grecia. Ha dichiarato di ritenere che sia nell'interesse della nazione di rimanere fedele alla dinastia, e si è dichiarato favorevole a mantenere all'Assemblea carattere revisionista. Ha esposto le riforme che considera necessarie nei vari campi della legislazione ed ha terminato dicendo che egli collaborerà con coloro che intendono fare della Grecia un fattore di civiltà e di progresso in Oriente.

Il discorso di Venizelos è stato accolto con grandi, prolungate ovazioni.

Sulla riunione a Ginevra del nuovo partito dei giovani-egiziani, di cui abbiamo già fatto cenno, mandano al *Temps* che Keir Hardie, capo del partito operaio inglese, ha affermato l'importanza delle dichiarazioni di sir Edward Grey, relative alla evacuazione delle truppe inglesi dall'Egitto, e che Amir el Altar ha esposto la potenza del movimento nazionalista egiziano da Mustafà Kamel, il padre dell'Università egiziana, sino ad oggi.

Il Comitato ha inoltre spedito al Khedive il seguente indirizzo:

« Il Comitato della giovinezza egiziana ancora una volta sollecita rispettosamente Vostra Altezza a ristabilire la Costituzione, garanzia fondamentale della libertà e della felicità del popolo egiziano ».

Un indirizzo è stato pure inviato al Governo inglese, chiedente il ritiro delle truppe, fissato primitivamente al 1888, e reclamante l'autonomia dell'Egitto.

Venerdì scorso ha avuto luogo il voto per la elezione dei 121 membri della Camera bassa del Parlamento sud-africano. I partiti che si contendevano il potere erano: i nazionalisti, con a capo il generale Botha, primo ministro; gli unionisti, con a capo il dottor Jameson; il « Labour Party », le simpatie del quale erano per i nazionalisti, e gli indipendenti, numerosi al Natal.

I risultati conosciuti sinora danno le cifre seguenti: nazionalisti, 34; unionisti, 32; indipendenti, 4; operai, 2. Mancano 49 risultati.

Ha fatto grande impressione la disfatta del generale Botha, battuto da una notabilità delle miniere, sir Percy Fitz Patrick, con 1231 voti contro 1136.

Si crede che il generale Botha troverà un'altra circoscrizione, forse quella di Standerton.

Il cinquantenario patriottico nell'Umbria e nelle Marche

Una nobile gara si è aperta fra le città umbre e marchigiane per degnamente commemorare il cinquantenario della loro liberazione dal potere teocratico e del loro ritorno alla famiglia italiana.

Spoletto l'altro ieri era sfarzosamente pavesata e imbandierata, presentando un aspetto imponentissimo.

Nella mattinata vennero sparate salve di artiglieria.

Alle 14 si formò un grandioso corteo fuori porta Garibaldi.

Coi treni della notte e della mattina erano giunti i superstiti del 17 settembre 1860, innumerevoli associazioni civili, militari e politiche, reduci garibaldini e veterani, rappresentanze militari e rappresentanze di tutti i municipi dell'Umbria e delle provincie limitrofe, tutti con bandiere e gonfaloni.

Al corteo presero parte oltre 10,000 persone e 200 bandiere delle varie associazioni e rappresentanze, e le musiche militari e municipali.

Il corteo si diresse alla stazione per l'arrivo di S. E. Luzzatti che giunse assieme a S. E. Fani, alle 15.20. Erano alla stazione S. E.

Ciuffelli, S. E. il genegale Mirabelli, gli onorevoli Schanzer, Gallenga e Sinibaldi, il tenente generale Giletta di San Giuseppe, il maggior generale conte Nasalli-Rocca, il prefetto comm. Ferri e il sottoprefetto cav. Pasi, il presidente della deputazione provinciale, conte Conestabile della Staffa, la Magistratura, il sindaco e gli assessori municipali.

Il corteo per il viale della stazione, si avviò in città fra due ali di folla che applaudiva con entusiasmo, seguendo le carrozze.

Il presidente del Consiglio, Luzzatti, i ministri Fani e Ciuffelli, l'on. sottosegretario Mirabelli, gli onorevoli deputati Schanzer e Gallenga, i generali Giletta e Nasalli-Rocca, accompagnati dal sottoprefetto cav. Pasi, dal sindaco e dai membri del Comitato dell'Esposizione, si recarono al palazzo della sottoprefettura ove venne offerto un ricevimento al quale intervennero notabilità cittadine, molte signore e altri invitati.

Il presidente del Consiglio, i ministri e le autorità dal poggiuolo della sottoprefettura assistettero allo sfilamento del corteo, che passò per la città sotto una continua pioggia di fiori.

*** Presenti le LL. EE. Luzzatti, Fani, Ciuffelli e Mirabelli, gli onorevoli Schanzer, Sinibaldi e Gallenga e tutte le altre autorità e notabilità convenute, è stato solennemente inaugurato il monumento ai caduti nel 1860.

Parlò primo il comm. Salvatore Fratellini, rimettendo a nome del Comitato il monumento alla civica magistratura. Egli venne vivissimamente applaudito e felicitato.

Ha poi preso la parola, ricevendo il monumento in consegna, il sindaco di Spoleto, avv. Paletti, anch'egli applauditissimo.

Terminata la cerimonia, [che riuscì imponentissima, S. E. Luzzatti, accompagnato dalle LL. EE. i ministri Fani e Ciuffelli e dalle autorità visitò la Rocca, oggi casa di pena.

La vasta piazza ove sorge il monumento ai caduti del 17 settembre 1860, era, durante l'odierna cerimonia, gremita di popolo e presentava un imponente colpo d'occhio.

Il presidente del Consiglio accompagnato dai ministri Fani e Ciuffelli e dal sottosegretario di Stato per la guerra, generale Mirabelli, passò tra una fitta ala di popolo plaudente per recarsi con gli altri ministri e con le autorità sul palco appositamente eretto dinanzi al monumento.

*** Il Comitato dei festeggiamenti offrì alla sera un banchetto in onore del presidente del Consiglio dei ministri Fani e Ciuffelli, del sottosegretario di Stato Mirabelli, dei deputati e delle altre autorità convenute.

Al levar delle mense pronunziarono applauditi brindisi gli onorevoli Sinibaldi e Schanzer, il sindaco di Spoleto e il presidente del Consiglio.

Il brindisi di S. E. Luzzatti venne in fine salutato da una nuova ovazione entusiastica.

Alle ore 21.15 le LL. EE. Luzzatti, Fani e Ciuffelli e il generale Mirabelli, fra le acclamazioni della popolazione, si recarono alla stazione donde ripartirono per Roma.

Per la solenne commemorazione a Castelfidardo si recò l'altra sera in Ancona S. E. il ministro della guerra, gen. Spingardi.

Erano ad attenderlo alla stazione il generale Della Noce, comandante il corpo d'armata, il generale Camerana, comandante la divisione, il prefetto comm. Cataldi, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Moroder, il sindaco comm. Felici, gli assessori comunali cav. Ascoli e cav. Salvini e il colonnello Bussolari.

Fuori della stazione si assiepava molta folla, che fece al ministro una simpatica dimostrazione.

Giunse pure l'altra sera in Ancona, per recarsi a Castelfidardo, una rappresentanza del 5° reggimento Lancieri Novara con lo stendardo del reggimento.

La rappresentanza era composta del colonnello Bagnoli, del capitano Marchetti, del sottotenente Moroder, di un sottufficiale e di due caporali.

Venne ricevuta alla stazione al suono della marcia reale eseguita dalla musica del 93° fanteria e da una compagnia d'onore.

Castelfidardo era iermattina in grande animazione.

La porta d'ingresso del paese, le vie, i viali che guidano all'ossario dei caduti, gli edifici pubblici e le case private erano imbandierati e ornati di festoni e di drappi: suonavano le fanfare e le bande del 98° fanteria e della legione allievi carabinieri di Roma.

Vivissima era l'attesa per la solenne cerimonia della consegna delle targhe ai Corpi d'esercito che combatterono a Castelfidardo e della commemorazione ufficiale della gloriosa giornata.

I treni portavano numerosissime Associazioni, rappresentanze e personalità.

Il tempo era splendido.

Fra acclamazioni venne accolto lo stendardo del 5° lancieri Novara, portato dal tenente Moroder.

Pure acclamate e accolte con l'onore delle armi, al suono della marcia reale, furono tutte le altre bandiere e rappresentanze reggimentali.

Alla cerimonia erano rappresentati un ottantina di Municipi marchigiani.

V'erano pure gran numero di Circoli, Associazioni militari, di mutuo soccorso e operaie dell'intera regione con bandiere, stendardi e gonfaloni.

Innumerevoli le adesioni di Municipi e di notabilità politiche.

Il sindaco di Ancona, conte Bonarelli, era presente con la Giunta municipale.

Alle ore 9 giunse in automobile il ministro della guerra, generale Spingardi, rappresentante S. M. il Re, col prefetto Cataldi, il generale Dalla Noce, Severi e Camerana ed accompagnato dal maggiore Montanari.

Si trovavano a riceverlo gli on. sen. Finali, Cavalli, Di Prampero e Volterra e le autorità di Castelfidardo.

Le truppe schierate sul piazzale presentarono le armi, mentre suonava il campanone della piazza e la folla applaudiva.

Al municipio, S. E. il ministro, ricevette le autorità, le rappresentanze, ecc., e gli venne offerto un rinfresco.

Su proposta del sindaco venne inviato fra applausi e grida di: *Viva il Re!* il telegramma seguente:

« S. E. gen. Brusati — Racconigi.

« Da Castelfidardo, meta di patriottico pellegrinaggio, solennemente celebrandosi oggi, in cospetto di S. E. il ministro della guerra e delle autorità con il concorso delle rappresentanze politiche, civili e militari, il cinquantesimo anniversario della memoranda vittoria, che, fiaccato il dominio temporale dei Papi, prosegna la prossima unificazione dell'Italia con Roma capitale, i popoli delle Marche memori e plaudenti innalzano il loro pensiero reverente e commosso alla Maestà del Re, che della Nazione risorta è simbolo luminoso e continuatore augusto dei suoi alti destini.

Prego l'E. V. di rendersi interprete del fervido devoto omaggio.

Sindaco: *Soprani* ».

Il sindaco propose pure l'invio di un dispaccio di ringraziamento all'on. Sonnino che fece approvare dal Parlamento il cospicuo contributo alle spese pel monumento a Cialdini, ed al presidente del Consiglio, on. Luzzatti, che fece approvare lo straordinario concorso governativo delle spese per festeggiamenti patriottici delle Marche e dell'Umbria.

Nell'atrio del palazzo comunale venne poscia scoperta la targa ricordo, la cui semplice dicitura è la seguente:

Castelfidardo, nel cinquantesimo anniversario, a ricordo dei caduti 18 settembre 1860, pose.

In presenza delle autorità il prof. Camillo Pariset pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

Un lungo corteo, oltre cento bandiere, composto delle autorità e delle associazioni si recò in piazza Vittoria per la cerimonia della consegna delle targhe commemorative alle rappresentanze dei reggimenti che parteciparono alla battaglia di Castelfidardo.

Gli onorevoli senatori Di Prampero e Finali, procedevano l'uno al braccio dell'altro fatti segno a simpatiche accoglienze.

La piazza Vittoria, ove si svolse la cerimonia, presentava un aspetto imponente. Le finestre ed i balconi erano gremiti e da tutti

sventolavano al sole bandiere nazionali. Nella piazza si accalcava una folla enorme.

Numerose bande musicali suonavano inni patriottici.

In forma solenne venne ricevuto S. E. il ministro della guerra.

L'on. Di Prampero consegnando le targhe pronunciò commoventi parole di lode ai reggimenti, che parteciparono alla giornata gloriosa. Terminò con un inno ispirato alla patria, all'esercito e al Re.

Fragevoli applausi e grida di: « Viva il Re » salutarono il discorso dell'on. Di Prampero.

Seguì il generale Ricci-Armani, comandante la brigata « Regina » che ringraziò per il pensiero gentile del pregevole dono, che sarà custodito fra i più cari ricordi.

Vennero, quindi, consegnate le targhe alle rappresentanze e venne distribuita una pubblicazione dell'on. Di Prampero, dal titolo: « La brigata Regina da Bologna — per Castelfidardo — a Gaeta », contenente ricordi personali sulla celebre battaglia.

L'on. ministro strinse la mano ai rappresentanti dei reggimenti, mentre si gridava: « Viva l'esercito! ».

La cerimonia semplice e solenne riuscì commovente.

La folla acclamò ripetutamente all'esercito, al Re e a Casa Savoia.

Le musiche ripeterono gli inni patriottici, mentre le truppe sfilavano davanti al ministro.

L'imponente corteo andò a sciogliersi nella piazza del Comune tra la folla plaudente.

Venne pubblicato un numero unico che riassume la storia della città di Castelfidardo ed illustra la memorabile battaglia.

Alle 13.30 ebbe luogo il banchetto ufficiale di cinquecento coperti offerto dal municipio di Castelfidardo in un padiglione appositamente costruito fuori porta Vittorio, addobbato con trofei di bandiere tricolori.

Alla tavola d'onore sedevano il ministro della guerra, on. Spingardi, con a destra il sindaco di Castelfidardo, il generale Della Noce, gli onorevoli senatori Di Prampero, Vaccai, e Mariotti, il generale Camerana e il comm. Marcellini, presidente del Consiglio provinciale di Ancona, con a sinistra gli onorevoli senatori Finali, Cavalli e Volterra, l'on. deputato Dari, il colonnello Elia, il prefetto comm. Cataldi, il comm. Moroder, presidente della Deputazione provinciale di Ancona, Lodrini, amministratore della Santa Casa di Loreto, lo scultore Vito Pardo, autore delle targhe commemorative, ed il presidente del Comitato dei festeggiamenti.

Al levar delle mense parlarono, applauditi, il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, Marcellini, l'avv. Campodonico, il pubblicista Gabani ed altri.

Nel pomeriggio, un imponentissimo corteo di oltre tremila persone, composto delle autorità e delle Associazioni con bandiere, si recò all'ossario, dove il comm. avv. Alfredo Felici tenne il discorso commemorativo applauditissimo.

Parlò quindi S. E. il ministro della guerra.

« Castelfidardo, egli disse esordendo, suona valore brillantemente mostrato in fiero, tenace combattimento per virtù precipua delle truppe onde qui convennero le rappresentanze: ma Castelfidardo suona anche e più glorioso per ciò che alla pugna aveva condotto, per ciò che alla vittoria seguiva: Castelfidardo evoca ad un tempo l'acume e l'ardimento politico del sommo statista nostro, la sagace condotta delle operazioni militari per opera del Fanti e del Cialdini, l'annientamento vicino dell'ultimo esercito pontificio, tra le mura di Ancona, un'altra nobilissima regione della smembrata patria congiunta alle sorelle ed infine la via aperta all'incontro di Teano ».

Il ministro si disse lieto e superbo di partecipare all'evocazione di questi radiosi fasti della patria, ed aggiunse: « Io mi onoro di recare qui in nome del Governo ed insieme all'esercito, il più devoto, reverente e grato omaggio alla memoria sacra di quanti ne furono gli attori, eccelsi ed umili ».

Ed in nome dell'esercito e dei corpi qui rappresentati ringraziò del ricordo delle targhe che vennero loro testè offerte, con sì alto senso di patriottismo e che essi custodiranno gelosamente tra le

più sacre loro reliquie, simbolo di fortunato valore, auspicio e incitamento alla conquista di nuovi allori quando l'onore di Italia lo richiegga.

Su questi colli adunque, duce il Cialdini, sostarono le truppe nostre per troncare all'esercito avversario la via dell'ultimo rifugio, fra le mura della nobilissima « Ancon dorica civitas fidei ». Videro questi poggi ridenti, sui quali vibra in quest'ora solenne tutta l'anima della patria redenta, l'ondeggiar di schiere lanciate al cozzo mortale; videro la tenacia italica e l'italico ardimento, e la eroica morte con una palla in fronte di un prodè generale di Francia e il dileguar laggiù delle schiere disfatte.

E su queste zolle la tenace e aspra lotta, ove precipuamente rifulse il valore dei bersaglieri del 12° e del 36° battaglione, e dei fanti del 10° di linea, bene coadiuvati dai loro compagni d'armi, i bersaglieri dell'11° battaglione e l'intera brigata « Regina » e i lancieri di Novara e le batterie, onde qui gli eredi son convenuti di così fulgide tradizioni.

Qui dunque, anche sotto assise diverse, giacquero insiem confusi, ed ora qui riposano, prodi capi e soldati, che il loro sangue versarono, quali per la patria, quali per un'idea, tutti per il dovere, per il giuramento.

Ad essi rechiamo tributo altissimo di onore, di ammirazione, di gloria.

Il ministro così concluse:

E poichè qui alle nostre bandiere arrise il bacio della vittoria, bene auguriamo da questo sacro colle ai destini della Patria nostra e ad altri fasti gloriosi delle sue armi, quando ad esse la chiamassero gli eventi.

Sinchè duri, come qui, sincera e profonda negli italiani la venerazione per gli eletti spiriti, che loro diedero la Patria libera ed unita, ed « ove, come qui, sia sacro e lacrimato il sangue per la Patria versato », niuna forza potrà distruggere l'opera gloriosa dei padri e l'Italia, per sua istessa virtù, potrà avviarsi fidente e possente verso le più prospere sorti. « Viva l'Italia! »

Il discorso del ministro della guerra, interrotto frequentemente da applausi, venne salutato alla fine da una entusiastica ovazione e da entusiastiche grida di « evviva al Re ed all'esercito ».

In città continuò l'animazione festosa: sulle piazze i concerti musicali suonavano gli inni patriottici.

S. E. il ministro col seguito si recò, poscia, in automobile a Loreto ove venne ricevuto dal sindaco cav. Santori e dall'avv. Giannuzzi, archivista della Santa Casa, che lo guidò nella visita della basilica.

Dopo aver visitato i doni del tesoro e l'artistica volta dipinta dal Maccari, l'on. ministro ripartì in automobile per Ancona, onde proseguire per Roma.

Anche Cingoli festeggiò il cinquantesimo anniversario della liberazione delle Marche con la inaugurazione di due importanti servizi pubblici, del servizio automobilistico che la congiunge al capoluogo, Macerata, e di quello che la riunisce a Jesi e colla inaugurazione del servizio telefonico.

Ieri mattina due automobili portarono da Macerata il prefetto comm. Merlo, l'on. Ciappi, deputato del collegio, l'on. Antolisei, per il Consiglio provinciale, gli assessori Compagnucci e Paoletti per il Comune, il direttore e l'ispettore delle poste e telegrafi.

Altre due macchine da Jesi portarono S. E. Vicini, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, il cav. Colognese, per il Consiglio provinciale di Ancona e il prof. Solazzi, pel comune di Jesi.

I due cortei si congiunsero per via e arrivarono a Cingoli alle 10 accolti dalla popolazione plaudente. Dopo un ricevimento in Municipio al teatro Verdi, gremitissimo, presentato dal sindaco di Cingoli cav. Ferdinando Mattioli, l'on. Vicini pronunciò un discorso d'occasione.

Alle ore 1 ebbe luogo un banchetto di 150 coperti offerto dal Comune.

Alle ore 3 il sottosegretario di Stato venne condotto in automobile a vedere i magnifici e boschivi dintorni dell'amenissimo paese.

A Macerata, pure, fu fatta una degna commemorazione. Giunse colà la sera precedente S. E. il senatore Gaspare Finali che cinquant'anni or sono recavasi a Macerata come segretario del commissario generale per le Marche, Lorenzo Valerio.

S. E. aveva mandato di rappresentare anche il presidente del Consiglio, Luzzatti.

Sabato mattina, alle 10, nel palazzo comunale, ebbe luogo un ricevimento presenti i senatori e i deputati marchigiani: on. Luciani, Filippo Mariotti, Vaccari, Volterra, Bocconi, Dari, Ciappi, Sili, Teodorici, Ricci, i componenti l'intero Consiglio provinciale, il sindaco ed i rappresentanti dei Comuni della Provincia, dei Consigli provinciali e dei comuni di Ancona, di Ascoli e di Pesaro, e numerosi altri rappresentanti della regione e le autorità civili e militari.

Il senatore Finali venne fatto segno alle più deferenti ed affettuose manifestazioni dei presenti.

Alle ore 11, al Politeama Marchetti, fu commemorata la liberazione di Macerata.

Per proposta del presidente del Consiglio provinciale, commendator Marzini, presiedeva il senatore Finali, accolto da una interminabile ovazione.

Egli pronunziò poche parole di ringraziamento e portò il saluto del presidente del Consiglio on. Luzzatti.

Parlò poscia il comm. Giuseppe Castelli, che pronunziò un discorso applauditissimo facendo risaltare l'importanza dello storico avvenimento che si commemorava.

Terminata la commemorazione, tutte le autorità, senatori e deputati in carrozze ed un lungo corteo di rappresentanti dei Comuni delle Provincie delle Marche, delle Società politiche ed economiche delle regioni e degli Istituti di educazione, si recarono in piazza Vittorio Emanuele, dove, nel palazzo della Prefettura, venne scoperta una lapide commemorante il cinquantenario della liberazione delle Marche, con un breve eloquente discorso del presidente del Consiglio provinciale, comm. Marzini.

Alle 13, nel salone del palazzo della Prefettura, ebbe luogo un banchetto di 200 coperti offerto dall'Amministrazione provinciale alle autorità, senatori e deputati, rappresentanti delle Provincie e dei Comuni.

La città era riccamente addobbata, in serata vi furono concerti, illuminazioni e fuochi artificiali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca di Genova si recò ieri l'altro, in automobile a Stresa a visitare la sua Augusta Madre, le cui condizioni di salute si mantengono buone.

Smentita. — L'Agenzia Stefani comunica in data di ieri:

« In ordine alle affermazioni contenute nell'articolo di fondo del *Corriere d'Italia* di ieri sera, il Ministero di grazia e giustizia comunica quanto appresso:

1° L'udienza consentita dal guardasigilli al signor Umberto Notari, avvenne in seguito a richiesta dell'on. deputato Eugenio Chiesa e a presentazione dell'on. senatore Annaratone, prefetto di Roma; in adempimento del dovere che il ministro ha, per la sua stessa carica, di ricevere e di ascoltare obbiettivamente i cittadini, senza impegnare menomamente con ciò la sua libertà, e la sua responsabilità di giudizio e di deliberazione su quanto gli venga narrato, o, comunque, esposto.

2° Il trasloco del procuratore del Re di Como venne deliberato, insieme a quello del suo sostituto, in conseguenza di incompatibilità create da fatti assolutamente estranei alla persona del Notari.

L'uno dei due magistrati venne destinato a Milano, l'altro a Savona. I due decreti hanno la data del 26 e 28 luglio; e sono, quindi, di oltre un mese anteriori alla visita del Notari al ministro che ebbe luogo il 31 agosto.

Vedansi i bollettino 30 luglio e 21 agosto 1910, nn. 30 e 33.

3° Nessun trasferimento venne nè effettuato nè comunque deliberato fra i giudici del tribunale di Catania.

4° Del pari nessun provvedimento fu mai divisato di proporre al Consiglio dei ministri, che soltanto sarebbe stato competente a decidere, a carico dell'on. signor procuratore generale di Milano.

Buoni effetti. — Le disposizioni impartite dal presidente del Consiglio con circolare 16 giugno ultimo scorso per la repressione della pornografia hanno, in questi tre primi mesi d'applicazione, dati notevoli risultati.

Le maggiori operazioni di polizia sono state, com'è naturale, eseguite nelle grandi città: a Torino, a Genova, a Venezia, a Firenze, a Roma, a Napoli, a Palermo.

Complessivamente si è proceduto all'arresto o alla denuncia all'autorità giudiziaria di un centinaio di persone ed al sequestro di trentaduemila cartoline, semilacinecento fotografie, duemiladuecento libri e opuscoli, all'incirca, di alcune pellicole cinematografiche e di numerosi oggetti di vario genere, come fantocci osceni, portasigarette, specchietti con immagini lubriche, ecc.

I sequestri sono stati eseguiti specialmente in negozi di librai, cartolai e venditori di cartoline illustrate, o sulle pubbliche vie a carico di venditori ambulanti o di persone che si spacciavano come guide, facchini pubblici, sensali di camere ammobiliate ecc.

Alcune pubblicazioni sono state fermate da guardie di finanza, sui treni al confine, o a bordo dei piroscafi.

Per la loro parte, le RR. procure ed i giudici istruttori hanno emesso ordinanze di sequestro.

Pochissime le assoluzioni, di fronte al numero delle condanne; queste quasi sempre alla reclusione.

Gli effetti della circolare sono tanto più notevoli in quanto essa ha agito non solo come stimolo a reprimere, ma come monito e mezzo di prevenzione. Ciò ha prodotto l'effetto, da una parte, di comprimere il commercio delle pubblicazioni oscene, dall'altro di rendere l'opinione pubblica più esigente nella purificazione del costume, perchè essa si è vista fortemente sorretta dall'autorità del Governo. Di conseguenza si è sviluppata una specie di collaborazione del pubblico, la quale si esplica in informazioni che quasi giornalmente pervengono al Ministero dell'interno e sulle quali non si manca, in seguito ai debiti accertamenti, di adottare le misure che il caso richiede.

È ferma intenzione del presidente del Consiglio che la campagna moralizzatrice continui con oculata ma tenace energia.

La festa nazionale di domani. — Roma domani solennemente ricorderà il 40° anniversario della sua liberazione e il grande trionfo della civiltà segnato dalla data del XX settembre 1870.

La Giunta municipale, come negli anni scorsi, si recherà alle ore 15 3/4 insieme ad una rappresentanza del R. esercito, a deporre una corona sulla tomba del Re Vittorio Emanuele II ed una su quella del Re Umberto I, al Pantheon, e poscia, accompagnata dalla stessa rappresentanza militare, si recherà a Porta Pia, ove troverà schierate le Associazioni cittadine. Quivi verrà appena una corona di alloro alla lapide che ricorda i caduti della gloriosa giornata.

Alle ore 15, dodici vigili in grande uniforme e dodici guardie municipali, parimenti in alta tenuta, si troveranno al Pantheon per prestarvi servizio durante la cerimonia.

Le guardie municipali e i vigili di servizio indosseranno l'alta uniforme.

Saranno addobbate con gli arazzi le finestre dei palazzi capitolini.

Sulla torre capitolina sarà issata la bandiera nazionale e sulla

terrazza della gradinata del palazzo senatorio la bandiera del Comune.

Nella sera, i palazzi e la torre capitolina saranno illuminati come negli anni scorsi.

Saranno addobbati con stemmi e pennoni il Corso d'Italia ed il piazzale interno ed esterno di Porta Pia.

Alle ore 15 1/4, il corpo dei vigili in grande uniforme, preceduto dalla banda comunale e da un drappello di guardie municipali partirà dalla caserma di via Genova col gonfalone di Roma e le bandiere dei rioni, percorrendo, in ordine militare, le vie di San Vitale, Quattro Fontane, Venti Settembre e Augusto Valenziani, Breccia.

Un altro drappello di guardie municipali chiuderà il corteo.

Dalle ore 20 1/2 alle ore 22 1/2 suoneranno in piazza Colonna la banda comunale, nelle piazze Porta Pia e del Risorgimento ed al Circo Agonale le bande militari, in piazza Mastro Giorgio il concerto del ricreatorio popolare Testaccio, in piazza dell'Esquilino il concerto del ricreatorio « Adelaide Cairoli » e in piazza Sant'Elena il concerto del ricreatorio « Umberto I ».

Saranno illuminate a girandole le vie di accesso alla Porta Pia, e alla Salaria, le vie Venti Settembre e Nomentana, il Corso d'Italia, le vie Alessandria e Ancona, la piazza Principe di Napoli e le vie Isonzo e Augusto Valenziani, e le altre località in cui suoneranno le bande suindicate.

Le storiche mura saranno illuminate con fiaccole romane.

Alle ore 9, i ricreatori liberali si riuniranno in piazza del Campidoglio, per recarsi in corteo a Porta Pia, assistendo prima alla premiazione Seri.

La rappresentanza dell'esercito che interverrà alla commemorazione insieme con la Giunta municipale sarà così composta:

Magg. generale Piacentini comm. Settimio (brig. Calabria) — Ten. colonnello Menarini cav. Giuseppe (2° bersaglieri) — Maggiori: Bandini cav. Enrico (3° art. fortezza), Cocca cav. Vincenzo (ospedale militare), Pons cav. Alfonso (82° fant.) — Capitani: Lello sig. Pietro (2° granatieri), Antici Mattei sig. Giuseppe (regg. Piemonte Reale), Piccini sig. Torquato (distacc. 1° genio).

La Società romana tramways-omnibus, cortesemente annuendo ad analoga preghiera rivolta dal sindaco di Roma, ha disposto perchè il giorno 20 settembre le vetture tranviarie e gli omnibus siano ornati del « pavese » e di bandiere nazionali.

Nella mattinata, alle 9 1/2, avrà luogo nella sala consigliare in Campidoglio, il conferimento del premio al valor civile istituito con lascito del defunto Luca Seri, e la consegna della medaglia d'oro conferita dall'on. Giunta municipale alla Società reduci cacciatori del Tevere.

Il premio consiste in un'artistica medaglia di bronzo disegnata dall'illustre scultore Maccagnani e nella consegna della rendita dell'anno in corso del patrimonio lasciato dal testatore.

La Commissione esecutiva del lascito ha aggiudicato il premio al carabiniere Ettore Mencacci, che rimane vittima della sua abnegazione il 5 gennaio 1910 per arrestare un cavallo militare che si era dato alla fuga evitando così gravissime disgrazie possibili. In luogo del defunto carabiniere il premio e la somma saranno consegnati ai genitori superstiti.

In quest'occasione la Giunta ha voluto rimeritare con un premio eccezionale, che sarà consegnato con la stessa solennità, l'atto coraggioso del tramviere Augusto Amurri che, salendo su una vettura incendiata e in corsa nella discesa di via Merulana, riuscì a fermarla con rischio della propria vita per la salvezza dei cittadini.

La cerimonia avrà luogo nell'aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio alle ore 9 1/2 del giorno 20 settembre corrente data prescritta dal benemerito fondatore.

Cortesie internazionali. — A Messico, l'ambasciatore straordinario italiano, marchese Capece-Minutolo di Bugnano, ha offerto un banchetto al presidente e al vice presidente della Repubblica.

Al pranzo di 80 coperti, assistevano i membri del Gabinetto Messicano, gli ambasciatori, i ministri e i delegati stranieri, il corpo diplomatico permanente e le alte autorità.

L'on. di Bugnano pronunziò un eloquente discorso rilevando i sentimenti di fratellanza fra i due popoli, esprimendo il voto che le relazioni fra il Messico e l'Italia si stringano sempre più e brindando al Presidente e al popolo messicano.

L'oratore venne applaudito vivamente e ricevette calorose congratulazioni.

Rispose il vice presidente della Repubblica, il quale brindò al Re, alla Regina e al popolo d'Italia e al suo simpatico rappresentante.

Il Congresso della pace. — Iermattina, a Como, nello storico salone del Broletto, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del 6° Congresso nazionale della pace, che, indetto sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, svolgerà i propri lavori durante i giorni 18, 19, 20 e 21 corrente.

Intervennero alla inaugurazione il prefetto comm. Salvarezza, il conte Ogiati, in rappresentanza del Comune e tutte le altre autorità cittadine, nonchè i rappresentanti delle Associazioni scolastiche, politiche e commerciali.

Nel salone stavano anche diverse bandiere di Associazioni.

Alle 10 la presidente signora Anna Berti Casmati aprì il Congresso, portando il saluto ed il ringraziamento della sezione di Como, ai numerosi rappresentanti dell'estero e italiani e uno speciale saluto rivolge al veterano dell'idea pacifista Ernesto Teodoro Moneta.

Il commissario prefettizio, conte Ogiati, porse ai convenuti il saluto della città di Como.

Quindi l'avv. Cantone diede lettura delle numerose adesioni pervenute, tra cui quella del presidente del Consiglio on. Luzzatti, dei ministri Di San Giuliano, Credaro e Fani, dell'on. Boselli, dei deputati della Provincia e di numerose Società della pace tra cui quella austriaca e quella inglese.

Ernesto Teodoro Moneta pronunziò quindi il discorso inaugurale, interrotto sovente da applausi, e coronato alla fine da una grande ovazione.

Parlò pure il professore Tiberi di Perugia, che portò il saluto dell'Umbria patriottica e lesse un telegramma del ministro di grazia e giustizia on. Fani in merito alla soluzione delle contese sociali tra i cittadini di una medesima nazione.

Il Congresso passò quindi alla nomina dell'ufficio di presidenza a comporre la quale vennero chiamati i signori conte prof. De Gubernatis di Roma, avv. Solaro di Como, prof. Tiberi di Perugia e la signora Owis Adami di Milano; a segretari sono nominati il maestro Pertusini di Como, la signorina Mussa di Torino e il dott. Modigliani di Lodi.

La cerimonia inaugurale quindi terminò.

Alle 14 il Congresso cominciò i propri lavori nella sede della Società degli impiegati di commercio.

Congresso geologico. — Si è inaugurato, ieri mattina, a Portoferraio il Congresso della Società geologica italiana, presenti numerosi soci e le autorità. Parlarono applauditi il presidente prof. Baldacci, il sindaco Damiani e l'on. Cermenati, rappresentante il ministro di agricoltura Raineri.

L'on. Cermenati ricordò l'interessamento del ministro Raineri per le scienze collegate all'agricoltura, accennò alle ricchezze dell'Elba nel campo geologico e mineralogico e terminò proponendo fra grandi applausi l'invio di telegrammi al presidente del Consiglio, on. Luzzatti, geniale fautore di ogni cultura ed agli on. ministri Raineri e Credaro.

Il presidente prof. Baldacci poi trattò delle nuove teorie sulla struttura dell'Elba.

I congressisti fecero oggi un'escursione nell'isola.

In memoria. — A Montagnana, sotto la loggia del palazzo comunale, si è inaugurato ieri un monumento a Luigi Chinaglia, alla presenza della rappresentanza della Camera dei deputati composta degli on. Rubini, Romanin Jacour e Stoppato, dei senatori Foratti e Colleoni, di molte associazioni con bandiere e di immensa folla.

Pronunziò un applauditissimo discorso commemorativo l'on. Rug-

gero Mariotti salutato alla fine da grandi ovazioni al suono degli inni patriottici.

Erano pure presenti il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, i sindaci del collegio politico.

Aderirono i ministri Di San Giuliano, Fani e Tedesco, il presidente della Camera on. Marcora, quindici senatori e venti deputati. S. E. il presidente del Consiglio on. Luzzatti era rappresentato dall'on. Mariotti.

Festa di lavoratori. — A Motta di Livenza si festeggiò ieri il 27° anniversario della Cassa rurale cooperativa di Pravisdomini (Udine) che è fra le più antiche sorte sul tipo di quella di Loreggia (1883).

Erano presenti i 200 soci della Cassa rurale, tutte le autorità locali, i sindaci del distretto, il sindaco di Motta, Ancilotto, l'on. Rota, deputato del Collegio.

Parlarono l'on. Wollemborg, il sindaco conte Panigai ed altri.

Alla festa aveva aderito S. E. il ministro Raineri.

Scuola di guerra navale. — L'altriieri, a Taranto, si chiuse la terza sessione della scuola di guerra navale, svoltasi in cinque giorni di assiduo lavoro con sedute antimeridiane e pomeridiane.

Delle interessanti e competenti conferenze, e delle feconde discussioni cui hanno dato motivo, fece il riassunto il vice ammiraglio Bettolo, che, dopo un esame critico degli argomenti trattati, mostrò gli insegnamenti delle manovre e quelli derivati dalla discussione.

Concluse con parole indirizzate al corpo degli ufficiali, esprimendo i propri concetti sul problema navale con esortazioni ed auguri. Ieri la *San Giorgio* mosse diretta a Civitavecchia, ove sbarcherà il vice ammiraglio Bettolo.

La raccolta del frumento in Italia. — L'Ufficio di statistica agraria del Ministero di agricoltura, per corrispondere alla richiesta dell'Istituto internazionale, ha eseguito, su informazioni dello scorso agosto, un secondo calcolo di previsione del raccolto del frumento, dal quale risulta che la produzione di quest'anno sarà inferiore a quella del 1909 più che non si ritenesse nella seconda quindicina di giugno, alla quale epoca si riferisce il calcolo di previsione pubblicato in luglio. Mentre il raccolto del 1909 si aggirò intorno ai cinquantadue milioni di quintali, quello dell'anno corrente sarà inferiore ai quarantacinque milioni di quintali.

Il raccolto del granturco si prevede pressochè identico a quello dello scorso anno e il raccolto del riso si prevede leggermente inferiore.

L'Ufficio pubblicherà il 23 corrente il calcolo definitivo del raccolto del frumento, della segale, dell'orzo e dell'avena, e le previsioni del raccolto del granturco, del riso e dell'uva da vino.

Il colera nelle Puglie. — Dalla mezzanotte del 15 alla mezzanotte del 16 pervennero le seguenti denunce:

In provincia di Bari: a Barletta casi nuovi tre, e nessun decesso — A Molfetta casi nuovi due e nessun decesso.

In provincia di Foggia: a Trinitapoli un caso nuovo sospetto e nessun decesso — A Cerignola due casi nuovi e nessun decesso. Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 si ebbero le denunce seguenti:

Dalla provincia di Bari: a Molfetta casi tre e tre decessi di cui due dei giorni precedenti — A Barletta un caso seguito da morte.

Dalla provincia di Foggia: a Trinitapoli un caso nuovo seguito da morte — A Cerignola un caso nuovo e nessun decesso. Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni delle due provincie.

Movimento commerciale. — Il 16 corr., a Genova, furono caricati 1078 carri, di cui 397 di carbone pel commercio e 140 per l'Amministrazione ferroviaria — a Venezia 378, di cui 143 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria — a Savona 286, di cui 122 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria — a Livorno 166, di cui 51 di carbone pel commercio e 53 per l'Amministrazione ferroviaria — e a Spezia 180 di cui 104 di carbone pel commercio e 110 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il Re d'Italia, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. — Da Rio Janeiro ha proseguito per l'Europa il Brasile, della Veloce.

ESTERO.

L'industria dell'alluminio. — Il rapporto annuale della Camera di commercio di Lione dà interessanti dettagli sopra una speciale produzione, quella dell'alluminio, che è ascesa in Francia nel 1903 da 5000 a 6000 tonnellate, con un prezzo medio superiore a quello del 1902. Si calcola che la produzione degli Stati Uniti e del Canada, ad una cifra di poco superiore a quella della Francia, quella della Germania, della Svizzera e dell'Austria-Ungheria a 4000 tonn., quella dell'Inghilterra a 2000, quella dell'Italia a 600.

L'industria francese dell'alluminio è localizzata quasi completamente nella regione della Savoia e dell'Alta Savoia, dove impiega 136,000 cavalli di forza elettrica in nove officine.

Quattro appartengono alla Società elettro-metallurgica francese: quelle delle Forges (Isère), di La Pranz e della Sanssas (Savoia), ciascuna di 15,000 cavalli e quella di Largentière (Alte-Alpi) 24,000; tre alla Compagnia dei prodotti chimici d'Albais, quella di Calypso, di Saint-Félix-de-Maurienne (Savoia), la prima con 20,000 cavalli, la seconda 4000, la terza 26,000; l'ottava quella di Prémont (Saint-Michel-de-Maurienne) 10,000, alla Società d'elettro-chimica, l'ultima quella di Venthon (presso Albertville) 6000 cavalli, alla Società elettro-metallurgica del sud-est.

Vi sono poi due altre officine che non impiegano più di 10,000 cavalli ciascuna, quella d'Anzat (Ariege), della Società dei prodotti elettro chimici e metallurgici dei Pinerei e quella della Neste della Società di alluminio del sud-ovest.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MURCIA, 17. — Si annunzia che nel comune di Lorca, in seguito alla piogge torrenziali, i raccolti sono andati perduti. La parte bassa del comune è inondata e le acque raggiungono più di due metri di altezza. Parecchie case minacciano di crollare. Due persone sono rimaste annegate e parecchie sono rimaste ferite. I fiumi trasportano mobili e cadaveri di bestiame.

ATENE, 17. — All'assemblea nazionale, dopo una infruttuosa discussione, un deputato ha presentato una mozione di aggiornamento, che è stata approvata con 112 voti contro 21.

Le cifre di questo scrutinio indicano che nell'assemblea non vi era il numero legale; i revisionisti avevano difatti abbandonato l'aula.

I lavori dell'assemblea saranno ripresi lunedì.

URMIA, 17. — Le truppe persiane hanno saccheggiato ed incendiato le località di Kotolau, Salindar e Yadjine, presso Urmia, ove si erano rifugiati i curdi sottoposti alla influenza turca.

AMSTERDAM, 17. — I Sovrani del Belgio e la Regina d'Olanda hanno assistito alla rivista navale, salendo a bordo della nave ammiraglia, ovè poscia hanno ricevuto gli ufficiali superiori.

Durante la rivista un sottomarino ha fatto magnifiche evoluzioni.

I Sovrani sono stati vivamente acclamati dalla folla e salutati dalle salve delle artiglierie, mentre le musiche suonavano gli inni nazionali, olandese e belga.

COSTANTINOPOLI, 17. — Per l'intervento di un influente deputato greco presso il ministro della guerra, questi ha fatto pratiche presso il ministro dei culti allo scopo di comporre il conflitto col patriarcato.

Il patriarcato ha rimesso al ministro dei culti una Nota redatta secondo la formula prescritta da Mahmad Chevkot dicendo di rinunziare all'assemblea nazionale.

Composto così il conflitto, si attende la liberazione dei delegati arrestati.

VIENNA, 17. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco:

Un cordone di truppe turche ha sorpreso presso Domenikon una banda greca di otto uomini.

Si è impegnato un combattimento; quattro greci sono stati uccisi gli altri hanno guadagnato la frontiera.

AMSTERDAM, 17. — Il Re e la Regina del Belgio sono ripartiti per Bruxelles.

BRUXELLES, 17. — Il Re e la Regina, provenienti da Amsterdam, sono giunti stasera alle 7.23 al palazzo Reale di Laeeken.

COSTANTINOPOLI, 17. — In seguito all'aggiornamento dell'assemblea del Patriarcato ecumenico, il Governo ha sospeso le misure speciali di sorveglianza adottate verso il Patriarcato.

Si continuano ad arrestare i deputati all'assemblea del Patriarcato che hanno assistito alla seduta inaugurale.

La Corte marziale proscioglierà i membri del Santo Sinodo o li rinverrà dinanzi al tribunale civile.

BORDEAUX, 17. — Il presidente della Repubblica ha assistito stasera nel teatro ad un banchetto di 210 coperti offerto dal Municipio. Rispondendo al brindisi del sindaco, il presidente si è detto lietissimo di essere venuto ad assistere alla chiusura della settimana di aviazione. Ha rilevato i meravigliosi progressi nella conquista dell'aria e si è felicitato calorosamente a nome del Governo della Repubblica i rappresentanti dell'aviazione civile e militare la cui audacia e il cui sangue freddo superano ogni previsione e permettono le più ardite speranze.

Dopo aver fatto l'elogio di Bordeaux, che può essere considerata come la capitale del Sud, e dopo aver constatato la prosperità materiale, intellettuale e morale della città, Fallières ha brindato all'avvenire di Bordeaux.

BUDAPEST, 17. — Sono stati finora osservati 42 casi sospetti di colera. L'esame batteriologico ha constatato per 21 di essi che si tratta veramente di colera.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il ministro dei culti ha risposto alla Nota rimessagli ieri dal Patriarcato ecumenico che, se il Patriarcato tenterà per l'avvenire di riunire nuovamente un'assemblea nazionale senza avere l'autorizzazione del Governo, saranno prese contro di esso misure repressive analoghe a quelle prese recentemente.

BUCAREST, 18. — L'Agenzia telegrafica rumena dichiara che è completamente priva di fondamento la notizia che il presidente del Consiglio Bratiano sia caduto malato con sintomi sospetti.

BORDEAUX, 18. — *Campo d'aviazione.* — Alle 3.20, Morano ha battuto il record del mondo dei 100 chilometri, coprendoli in ore 1,6'39"45.

Il record era detenuto da Olieslagers, in ore 1,8'1".

VIENNA, 18. — La *Politische Correspondenz* pubblica il seguente comunicato in data 17 sera:

« Siamo in grado di confermare la notizia della *Tribuna* che il conte di Aehrenthal intraprenderà il suo viaggio in Italia alla fine di questo mese, per restituire la visita fattagli dal ministro italiano degli affari esteri.

« Egli sarà ricevuto in udienza il 1° ottobre dal Re Vittorio Emanuele in Racconigi, e consegnerà in questa occasione al Monarca italiano una lettera autografa di S. M. l'Imperatore e Re.

« Il 30 settembre, il conte di Aehrenthal si incontrerà a Torino col marchese Di San Giuliano.

COSTANTINOPOLI, 18. — Un dispaccio pervenuto al Ministero dell'interno da Durazzo annuncia che sono stati colà constatati due casi sospetti di colera.

PARIGI, 17. — L'ambasciatore di Russia, Nelidow, è morto alla mezzanotte e quaranta.

VIENNA, 18. — Stasera mentre l'automobile del governatore Kielmanegg, di ritorno dal *meeting* di aviazione di Neustadt, attraversava la via Lussemburgo, alle ore 7, è stata colpita da una

palla di fucile che ha attraversato il vetro posto anteriormente alla automobile stessa, senza ferire alcuno

Nella automobile si trovavano il governatore, la sua signora e il nipote.

È stata aperta un'inchiesta.

COSTANTINOPOLI, 18. — I casi di colera segnalati ieri sono avvenuti non a Durazzo, ma a Daridje sulle rive del Mar di Marmara.

Si ha da Trebisonda che sono stati colà constatati casi sospetti di colera, tra cui due mortali.

LA CANEA, 18. — Venizelos si è imbarcato diretto al Pireo su un piroscafo pavesato, noleggiato da un gruppo di suoi elettori dell'Attida.

Un banchetto a cui hanno assistito i membri del Governo e i suoi amici politici, gli è stato offerto prima della partenza.

ATENE, 18. — Si preparano per stasera entusiastiche accoglienze a Venizelos.

PIETROBURGO, 18. — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Mosca:

Qualche giorno fa fu arrestato come sospetto di spionaggio un giovane che nei dintorni di Mosca osservava attentamente le manovre delle truppe.

Il giovane è stato constatato essere il tenente prussiano Heinze. Un altro tenente certo Wenzel è stato pure arrestato mentre si recava a visitare Heinze.

I due ufficiali negano di aver avuto intenzione di esercitare lo spionaggio.

SOFIA, 19. — Il nuovo Gabinetto è così costituito: Presidenza ed esteri Malinoff; interno Mouchanoff; istruzione prof. Moloff; giustizia Slavekoff, presidente della Camera; finanze Liapcheff; guerra generale Nikolajeff; commercio e agricoltura Kresteff; lavori pubblici Takeff.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

18 settembre 1910.

Il barometro è ridotto allo zero 0° a mare.

L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 763.06.

Umidità relativa a mezzodì 37.

Vento a mezzodì N.

Stato del cielo a mezzodì sereno.

Termometro centigrado $\left\{ \begin{array}{l} \text{massimo 25.2.} \\ \text{minimo 14.3.} \end{array} \right.$

Pioggia —

18 settembre 1910.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Prussia, minima di 748 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco disceso all'estremo sud e Sicilia, ulteriormente salito altrove fino a 4 mm. sull'Emilia; temperatura irregolarmente variata, qualche pioviggine in Toscana, Abruzzo e Campania.

Barometro: massimo a 770 in Val Padana, 766 all'estremo sud e isole.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo sereno al nord e centro, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 settembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	23 7	17 0
Genova	sereno	calmo	24 2	18 9
Spezia	sereno	calmo	26 5	14 4
Cuneo	sereno	—	22 8	12 4
Torino	1/2 coperto	—	21 5	13 2
Alessandria	coperto	—	24 6	13 0
Novara	sereno	—	23 2	13 4
Domodossola	1/4 coperto	—	23 6	11 8
Pavia	sereno	—	22 0	11 0
Milano	1/2 coperto	—	25 2	14 3
Como	—	—	—	—
Sandrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	21 0	15 4
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	23 4	14 8
Mantova	nebbioso	—	23 0	15 6
Verona	3/4 coperto	—	23 4	13 3
Belluno	3/4 coperto	—	21 6	12 7
Udine	3/4 coperto	—	23 5	14 0
Treviso	coperto	—	26 9	15 0
Venezia	sereno	calmo	22 6	15 0
Padova	sereno	—	22 7	13 6
Rovigo	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Piacenza	sereno	—	22 6	12 2
Parma	sereno	—	23 6	14 6
Reggio Emilia	sereno	—	24 6	14 2
Modena	1/2 coperto	—	22 2	14 4
Ferrara	nebbioso	—	23 0	14 9
Bologna	sereno	—	21 7	15 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	22 0	15 0
Pesaro	sereno	mosso	21 8	13 0
Ancona	sereno	calmo	23 0	15 0
Urbino	1/4 coperto	—	18 8	13 7
Macerata	sereno	—	20 5	14 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	21 6	13 5
Camerino	sereno	—	18 2	11 5
Lucca	sereno	—	24 6	12 9
Pisa	sereno	—	25 8	11 8
Livorno	sereno	mosso	24 0	16 0
Firenze	sereno	—	24 6	14 2
Arezzo	sereno	—	23 8	14 0
Siena	sereno	—	22 5	15 0
Grosseto	sereno	—	26 0	15 0
Roma	sereno	—	25 9	14 3
Teramo	sereno	—	19 8	12 0
Chieti	sereno	—	19 6	13 4
Aquila	sereno	—	21 0	11 3
Agnone	1/4 coperto	—	20 0	10 9
Foggia	sereno	—	23 6	15 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	22 4	17 4
Lecce	1/4 coperto	—	23 9	16 5
Caserta	sereno	—	26 1	17 1
Napoli	sereno	calmo	24 0	17 2
Benevento	sereno	—	26 0	13 6
Avellino	1/2 coperto	—	19 7	11 2
Caggiano	sereno	—	22 8	12 2
Potenza	3/4 coperto	—	20 8	11 3
Cosenza	1/4 coperto	—	25 8	15 5
Tiriolo	sereno	—	22 3	12 8
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	24 9	20 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	26 6	12 2
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	23 0	16 5
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	28 0	21 6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	26 8	17 5
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	26 5	18 0
Cagliari	sereno	calmo	24 0	12 0
Sassari	1/4 coperto	—	22 4	15 1